INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Le commemorazioni patriottiche.

Attraverso la marea dello scetticismo odierno passa un'onda di poesia patriottica. Nel frastuono del mercato s'ode uno squillo di tromba, che ci ricorda tempi gloriosi, in cui gli Italiani davano senza interesse averi e sangue per la patria.

Attenti; passano i Bersaglieri, che vanno a depor corone ai monumenti di Carlo Alberto e di La Marmora. Eccoli! Son essi, belli, baldi, terribili, come li ha veduti il poeta, come gli hanno veduti i campi di Palestro e S. Martino...

Essi celebrano, con feste, la ricorrenza d'un dì memorando — 18 giugno 1836 — in cui venne creato il loro Corpo, e tutta la Nazione, che nell'esercito ha i suoi affetti e la sua sicurezza, prende parte alla loro festa.

I tempi però sono mutati. Tanti ideali son morti. I vecchi rimproverano ai giovani di non sentir più gli entusiasmi che essi sentiro. Una corrente di egoismo trascina gli animi alla conquista della felicità materiale. Ci siamo fatti positivisti in tutto, anche in quella parte della vita che vorrebbe sempre essere dedicata ai classici principii dell'ideale...

Non sappiamo vivere che di ricordi.

Ma, poichè non si vive che di ricordi, vorremmo che almeno questi ricordi fossero per le nuove generazioni argomento e sprone a ben fare, a elevarsi talvolta al disopra del livello comune, in più spirabili aere, come ha detto il poeta. Poichè ora anneghiamo in una morta gora, soffocati dalla mediocrità degli ingegni intenti a piccoli interessi, dalla meschinità dei caratteri flessibili.

Se è vero che, per nostra sventura, viviamo in un'epoca di infiacchimento morale e intellettuale naturalmente succeduta a un'epoca gloriosissima e fecondissima d'uomini valenti, perchè non faremo noi ogni sforzo per uscire di questo stato di inferiorità, in cui ci troviamo, perchè anzi ci culleremo noi, come ci culliamo, in una beata neghittosità?...

Non ci mancano nè gli esempi dei maggiori, nè le tradizioni della storia, nè le attitudini dello ingegno. Se il sentimento di italianità non è morto in noi, se in noi è ancora un nobile senso di dignità, leviamoci!

Due grandi commemorazioni si compiono in questi dì; nella prima si celebra il principio della Forza, nella seconda il principio del Diritto, che hanno fatto l'Italia. Nel nome di Alessandro La Marmora ricordiamo il tipo del patriota morente sul campo di battaglia, terribile, in faccia al nemico. Nel nome di Camillo Cavour si riassume l'idea della grande politica per cui furono adunate le sparse membra della nazione italiana.

Inchiniamoci ad essi; e facciamo che il detto di Cicerone che *la storia è maestra della vita* non sia per noi una vana frase rettorica.

Carriere... fortunate.

Da una lettera privata che ci perviene da Roma togliamo questi particolari sopra un incidente del quale si è già occupata anche la Stampa alla capitale.

« ...La Corte dei conti ha rigettato per ben tre volte, a quanto si afferma, la nomina del sig. conte Mainardi a procuratore fiscale della Giunta pel censimento lombardo. Questa nomina del Mainardi ha una storia che farà epoca nei fasti dell'Amministrazione nostra e merita di essere conosciuta.

« Il signor Mainardi quattro anni fa era semplicemente un modesto cancelliere di pretura. Per potente raccomandazione venne applicato al Ministero di grazia e giustizia.

« Tre anni fa, essendosi fatto un posto di vicesegretario di ragioneria a detto Ministero, il Mainardi vi concorse e l'ottenne. Passò così a 2500 lire e da un impiego di ordine passò a quello di concetto. Chi è addentro alle cose burocratiche sa con quanta difficoltà tali passaggi avvengano sia pur per esami.

« Venuto l'on. Marchiori al segretariato generale delle finanze, il conte Mainardi fu da lui chiamato a segretario particolare con una indennità mensile di L. 200 oltre allo stipendio.

« Poco tempo dopo il Ministero di grazia e giustizia aprì una sessione straordinaria di esami a segretario di ragioneria, ed il Mainardi ebbe subito a numero battuto l'unico posto vacante a lire 3000, mentre l'on. Marchiori lo faceva nominare segretario della Commissione per l'applicazione della legge sulla perequazione, dandogli così una nuova indennità; ed infine, con recente decreto, il Mainardi veniva nominato procuratore fiscale della Giunta pel censimento lombardo, posto che frutta lire 4000 di stipendio. Notate poi che, come segretario della Commissione per la perequazione, il Mainardi non può raggiungere la sua nuova destinazione, ma deve restare a Roma.

« La Corte dei conti, come ho detto, ha rigettato per ben tre volte il decreto dell'ultima nomina del Mainardi a procuratore fiscale della Giunta di censimento. Mi pare che ora, per intermissione del ministro Magliani, si sia indotta a registrare il decreto.

« Non è a dire quanto malumore e quanti commenti ha sollevato questa vertiginosa carriera del Mainardi fra i suoi antichi colleghi e coloro che in-

[illegible]

...anni, davvero che anche ai più bene intenzionati cascan le braccia e vien ovvio di persuadersi una volta più che le carriere degli impieghi sono per chi ha... fortuna. La qual persuasione vol potete immaginare che razza di incoraggiamento porta fra gli impiegati, dei quali per sè predica tutti i momenti di voler rialzare *il morale!...* »

Comunicati elettorali.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Lessi stamane con sorpresa sulla *Gazzetta del Popolo* una protesta dei signori Angelo Moriondo e compagni a proposito delle prossime elezioni.

« Amico della massima libertà in fatto d'opinione, non contesto a lei ed a' suoi amici anche il diritto di consigliare che si voti per candidati i quali non hanno mai propugnato gl'interessi della classe a cui essi stessi appartengono; e se la loro postuma protesta si fosse limitata a ciò, non avrei detto verbo. Ma dal momento che si fa un appunto al Comitato elettorale costituitosi fra gli esercenti per l'accordo (e non dedizione, come si vorrebbe dar ad intendere) che si è combinato coi Padri di Famiglia nel propugnare reciprocamente alcune candidature, ci tengo a dichiarare, a nome del Comitato stesso, di cui ho l'onore di far parte, che tale accordo non fu un mistero per alcuno, ma fu una deliberazione che si è presa dall'assemblea degli esercenti tenutasi giorni sono al teatro Vittorio Emanuele.

« Se dunque in quella riunione di 3500 esercenti, la grandissima maggioranza accettò la proposta di accordarsi su alcuni nomi coi Padri di Famiglia, i signori Moriondo e compagni molto male a proposito tacciano ora il Comitato degli esercenti di *inosservanza al proprio mandato*, e per lo meno prima di

far una tale gratuita accusa avrebbero dovuto informarsi di quanto erasi votato in tale assemblea, a cui non credettero di intervenire.

« Non rispondo poi alle altre accuse che ci vennero fatte a proposito *di trionfo della lista clericale*; quel che posso affermare, si è che il Comitato ha cercato di tutelare sul serio gli interessi degli esercenti col consigliare una lista di candidati che se ne interessassero coi fatti più che colle parole; e qualunque sarà per essere il responso delle urne, esso ha coscienza da aver compiuto il proprio dovere.

« Ringraziandola dell'ospitalità che vorrà accordare a questa mia nel suo autorevole giornale, mi creda

« 16 giugno 1886.

« *Suo devotissimo* ROMANO. »

Il Re e i Bersaglieri.

Diamo il testo della lettera che il ministro della R. Casa ha diretta, a nome del Re, ai comandanti dei reggimenti Bersaglieri e al comandante il battaglione Bersaglieri *Africa*, accompagnandola per ciascun reggimento e per il detto battaglione, con una somma di 500 lire.

« *Signor Colonnello*,

« Sua Maestà il Re ha fatto plauso al patriottico pensiero di festeggiare il 50° anniversario della istituzione dei Bersaglieri e di onorare la memoria del loro benemerito ed illustre fondatore.

« L'Augusto nostro Sovrano, desiderando dar prova del suo vivo affetto per l'Esercito e per il Corpo dei Bersaglieri, che ne è così degna parte, compiacevasi ordinarmi di trasmettere alla S. V. Ill.ma la somma di lire cinquecento, perchè ella le adoperi a dimostrare ai soldati i sentimenti del Re, in quel modo che crederà migliore, secondo il programma stabilito.

« Nel portare a conoscenza della S. V. Ill.ma questa graziosa determinazione Sovrana, mi è propizia l'occasione per offrirle, signor colonnello, gli atti di mia più distinta considerazione.

« *Il ministro*: VISONE. »

Il banchetto dei sott'ufficiali dei Bersaglieri.

Per il banchetto delle rappresentanze dei sott'ufficiali di tutti i reggimenti bersaglieri, che avrà luogo in Torino il 19 giugno, d'ordine di S. M. il Re si è disposto a che sia inviata in dono una notevole quantità di selvaggina.

La lapide commemorativa del cinquantenario dei Bersaglieri.

La tavola bronzea commemorativa che sarà posta sulla facciata della Caserma Ceppi, in via Principe Amedeo, e verrà solennemente inaugurata il 18 corr. giugno pel 50° anniversario della fondazione del Corpo bersaglieri, fu modellata dallo scultore Verguano, ed è assai pregevole per la severità del disegno ed il bel trofeo che l'adorna. Fu pure egregiamente fusa nella R. fonderia di Torino. Eccone l'iscrizione:

ALESSANDRO LA MARMORA
QUI
ORGANIZZAVA NEL MDCCCXXXVI
LE PRIME COMPAGNIE
BERSAGLIERI
CREATE PER DECRETO
DI
RE CARLO ALBERTO.

Lo stabilimento fotografico Manfredi, di quest'opera artistica, compiutasi sotto la direzione del Genio militare, ha fatto delle bellissime riproduzioni fotografiche, che vennero poste in commercio.

Il principe Tommaso a Monaco.

Il principe Tommaso parte oggi da Torino alla volta di Monaco, dove va ad assistere ai funerali del re di Baviera, che avranno luogo sabato.

Per la memoria di G. A. Ottavi.

L'ultimo Congresso generale degli agricoltori italiani ha deliberato all'unanimità di erigere in Casale un ricordo marmoreo al prof. Giuseppe Antonio Ottavi. Il Comitato centrale eletto in Roma sotto la presidenza dell'on. Toaldi ha delegato a raccogliere le oblazioni degli agricoltori piemontesi il commendatore L. Arcozzi-Masino, direttore dell'*Economia Rurale* in Torino, il prof. D. Cavazza, direttore del giornale *Le viti americane* in Alba, ed il geometra Gasparo Bensi, direttore del *Piemonte agricolo* in Alessandria.

Sappiamo che parecchie Direzioni di Comizi agrari si sono costituite in Comitato per raccogliere le oblazioni nel rispettivo circondario.

Preghiamo dal canto nostro caloroso appello ai nostri lettori perchè vogliano col loro concorso contribuire a rendere più solenne la manifestazione di riconoscenza verso l'agronomo insigne, al quale dobbiamo in buona parte il risveglio agricolo che si è verificato in Italia negli ultimi lustri.

Gli studi per la Cuneo-Ventimiglia.

[illegible]

L'ipnotismo.

Ecco il testo della decisione presa definitivamente dal Consiglio superiore di sanità riguardo agli spettacoli di ipnotismo:

« Il Consiglio superiore di sanità;

« Esaminando obbiettivamente la questione dell'ipnotismo e delle suggestioni ipnotiche e particolarmente gli spettacoli che se ne sono dati da ultimo a Torino ed a Milano, afferma:

« Non essere più necessario discutere sulla parte scientifica e tecnica del sonnambulismo provocato e delle suggestioni ipnotiche, essendo l'uno e le altre già parte integrante delle moderne dottrine nevropatologiche.

« Considerando poi che gli spettacoli d'ipnotismo possono recare una perturbazione profonda sulla impressionabilità nervosa del pubblico, di che, oltre le prove scientifiche della clinica e della fisiologia, calzano i pareri formali di Società scientifiche italiane, occupatesi particolarmente di questo problema;

« Ritenendo per fatti scientificamente provati ed ufficialmente confermati che l'ipnotizzazione può riuscire nociva agli individui, e riflettendo che questo nocumento può essere maggiore nelle persone adolescenti, nevropatiche, molto eccitabili o indebolite per eccessivi lavori della mente; persone tutte che hanno diritto alla maggiore tutela della società;

« Sollevandosi infine alla questione etico-giuridica, e considerando che per la necessaria tutela della libertà individuale non può permettersi la coscienza umana venga abolita con pratiche generatrici di fatti psichici, morbosi nelle persone predisposte, così da rendere un uomo mancipio della volontà di un altro senza che quello abbia coscienza dei danni che può subire e produrre;

« È di parere che gli spettacoli d'ipnotismo in pubbliche riunioni debbano essere vietati. »

Il Donato prima di lasciar Roma farà qualche esperimento di ipnotismo, bene inteso, da privati.

Lavori sulla linea Alessandria-Genova.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto meritevole di approvazione la proposta di risanamento della massicciata in taluni tronchi della linea Alessandria-Genova fra le stazioni di Serravalle-Scrivia ed Isola del Cantone, opinando per altro che il relativo conto preventivo debba essere riformato. Coll'occasione poi che il Consiglio superiore ha richiamato l'attenzione del R. Ispettorato generale delle strade ferrate sulla convenienza di concludere colle Società esercenti dei contratti a prezzo fatto, nella forma di cui all'articolo 14 *bis* del regolamento per le costruzioni, per lavori del genere di quelli suaccennati, ed altri simili, pei quali difficile e controverso riescirebbe il riscontro delle spese effettive che altrimenti dovrebbero essere loro rimborsate.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore* 9,25 *pom.* — L'interrogazione svolta oggi dall'on. Roux fu ascoltata con grande attenzione.

I gravi fatti esposti dall'interrogante, comunque la forma temperata, impressionarono la Camera.

L'on. Roux ebbe vivissime approvazioni quando nella chiusa della sua interrogazione disse che se è necessario e lodevole educare le generazioni in modo da renderle adatte alle fatiche militari, è doloroso e stigmatizzabile che si sciupino imprudentemente le forze vive destinate alla difesa della nazione.

La risposta del ministro Ricotti fu giudicata una debole remissiva; egli espresse il dolore di tutte le autorità militari, disse di non potersi provvedere tutti i mali, ma la lezione servirà per l'avvenire.

Frattanto si provvederà per le famiglie delle vittime.

L'on. Ricotti annunciò altresì che i quartieri di Cuneo, ove alloggiarono i soldati colpiti, erano malsani, che ci fu un eccessivo agglomeramento di soldati, che l'acqua vi era cattiva e che il cibo delle truppe non era buono.

Fece cattiva impressione il contegno dell'on. Depretis che, vivamente e cortesemente invitato a prendere la parola sull'argomento, non volle interloquire, dimostrando di disinteressarsi interamente; egli non prese la difesa nè del prefetto di Cuneo, nè del comm. Noghera, recatosi a Cuneo per la verifica, nè delle autorità civili e sanitarie, ma si mostrò indifferente come se i gravissimi casi di Cuneo non riguardassero menomamente il Ministero dell'interno o il capo del Gabinetto, quasi anzi quei casi non fossero avvenuti in Italia.

L'on. Baccelli, intervenendo nella discussione quale presidente del Consiglio sanitario, confermò la grave responsabilità che pesa sul Ministero della guerra, i cui errori si sono resi inconfutabili dopo la confessione franca del ministro Ricotti.

— Dicesi che l'on. Torlonia abbia deciso di dimettersi da deputato per accettare definitivamente la carica di sindaco di Roma.

— L'Istituto di Statistica internazionale si radunerà a Roma il 23 settembre p. v.

— Il capitano dei bersaglieri Casiraghi a Massaua, perchè attaccato da febbri, farà ritorno in Italia, e lo sostituirà il capitano Ferrero dello stesso reggimento del Casiraghi.

— L'on. Coppino è quasi ristabilito.

ROMA, 17, *ore* 8,15 *ant.* — Ieri alla Camera ha avuto luogo la votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione generale del bilancio. Finora si è fatto lo spoglio di 220 schede.

Si sono conservate le stesse proporzioni dell'altro ieri. Anzi vi è forse una leggera preponderanza a favore dei candidati della Opposizione.

Il risultato dello scrutinio verrà proclamato nella tornata di venerdì.

La *Tribuna* si rivolge agli amici fidando che per la loro fermezza abbia fine il Ministero Depretis in questa stessa sessione.

— Il *Popolo Romano* dice che nell'attuale situazione è impossibile procedere nell'azione legislativa ed è inevitabile una crisi.

Lo stesso giornale rileva il fatto preveduto che molti deputati, sui quali il Ministero contava come su amici, si atteggiano ad avversari, e se ne duole.

— L'*Opinione* dice che il discorso pronunciato da Depretis dinanzi ai deputati della Maggioranza ha soddisfatto i suoi amici.

Depretis ha dimostrato di accogliere le raccomandazioni di Minghetti, il quale, nel suo discorso, disse che Depretis deve ammettere al Governo tutti gli elementi che lo aiutarono a formare la Maggioranza.

— A Montecitorio si fa circolare una lista di sottoscrizioni a favore delle vittime della solfatara di Girgenti.

— Il *Capitan Fracassa* dice che è stato deciso lo scioglimento di quei Consigli comunali che

[illegible]

rinchiuso in una angustissima cella e di essere sofferentissimo. Dice che gli negano di leggere e di scrivere. Dopo sei giorni, da che le elezioni si erano compiute, ignorava ancora la sua elezione nei Collegi di Forlì e di Ravenna.

— Ieri alla stazione di Ceccano, sulla linea di Napoli, è avvenuto lo scontro di due macchine. Due fuochisti rimasero feriti. Le macchine sono danneggiate.

ROMA, 17, *ore* 10,10 *ant.* — Appena insediata la Commissione generale del bilancio, il Ministero presenterà i bilanci, domandando l'esercizio provvisorio per un solo mese.

ROMA, 16, *ore* 9,30 *pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 16 giugno*). — La seduta viene aperta alle ore 2,00 pom.

Presiede Biancheri, sono presenti pochi deputati, nessun ministro.

Vengono raccomandate alcune petizioni.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera l'esito delle votazioni per la nomina delle Commissioni, che è il seguente:

Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati: votanti 433, maggioranza 217. Eletti Tegas 223, Fornaciari 222, Paletti 218, Penserini 217; ballottaggio per altri cinque commissari fra Chiaradia 215, Grassi 212, Alario 188, Pasquali 13, Roux 183, Di San Giuliano 188, Panizza 179, Lazzaro 175, Salandra 2, Casati 2.

Commissione per le petizioni: votanti 433, maggioranza 217. Eletto Trompeo 218; ballottaggio per altri 17 fra Luciani 216, Chinaglia 215, Pasculato 213, Mocardi 211, Borgatta 209, Faiola 208, Grossi 206, Luporini 204, Raffaele 203, Mellili 201, Gallo 191, Pais 184, Lazzaro 179, Brunone 178, Chia-

passo 176, Pavesi 176, Toaldi 176, Cerulli 174 Luchini G. 171, Napodano 171, Trinchera 170, Di Marzo 170, Sola 10, Campo...ale 8 ed altri che ebbero 2 o 1 voto.

Commissione pei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti: votanti 433, maggioranza 217. Eletto Lucchini O. 218; ballottaggio per altri otto fra Falconi 215, Baggio 211, Baglioni 209, Vayra 206, Bonaldi 173, Spaventa 2 ed altri che ebbero un voto.

Commissione pel bilancio: votanti 434, maggioranza 218. Eletti Lorenti 220, Boselli 227, Maurogonato 226, Vacchelli 226, Ellena 224, Salaris 223, Vigna 222, Baldini 221, Budini 221, Arcoleo 221, Codronchi 219; ballottaggio per altri 25 posti fra Lovito 215, Barazzuoli 215, Buttini 214, Romanin 214, Chimirri 213, Taverna 213, Cadolini 212, Fiola 212, Frinetti 212, Branca 211, Rizzo 209, Diaz 209, Nanni 208, Lucca 207, Ruspoli 206, Fili 205, Crispi 204, Serena 201, Lacava 201, Giolitti 201, Umana 199, Gandolfi 198, Mezzanotte 197, Geraldi 193, Di Blasio 193, Plebano 193, Miceli 192, Della 191, Luzzi 191, Ferrari L. 191, Pelloux 190, Marcora 189, Zanolini 189, Baccelli G. 184, Indelli 184, Damiani 184, De Renzis 180, Sonnino 187, Mattei 26, Meconi 18 ed altri che ebbero minor numero di voti.

CRISPI prega di cancellare il suo nome dal candidati, giacchè, quand'anche eletto, darebbe le sue dimissioni.

Si procede all'appello nominale.

SACCHI giura.

MAGLIANI presenta i disegni di legge: Approvazione di contratti per vendita di beni demaniali; Convenzione colla Casa Rothschild di Vienna per prolungamento della concessione delle Saline San Felice in Venezia; Affitto trentennale del fabbricato per manifattura di tabacchi in Sestri Ponente; Costruzione d'un canale per congiungere quello di Cigliano al canale Cavour; Costruzione di un sub-diramatore a Vigevano per distribuire le acque del Po dal diramatore Quintino Sella alla zona fra Terdoppio e il Ticino.

TAIANI presenta il progetto per convertire in legge il decreto riguardante l'amministrazione del fondo speciale per la religione e beneficenza della città di Roma.

BRIN presenta i progetti per la costituzione della Casse-pensioni civili e militari, per la leva marittima della classe 1866, per l'istituzione di un Corpo di difesa delle coste...

GENALA presenta il progetto pel riscatto della ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino.

ROUX svolge la interrogazione sua e d'altri sui **casi della caserma Pirinoli** a Cuneo.

Egli, in unione cogli onorevoli Turbiglio e Giolitti, desidera interpellare il ministro degli interni e il ministro della guerra sopra le condizioni sanitarie nella provincia di Cuneo e sopra la eccessiva mortalità fra i soldati di terza categoria nell'ultimo scorso maggio.

Espone i fatti che hanno fatto una profonda impressione in quelle popolazioni.

L'opinione pubblica reclama soddisfazione.

Narra come le reclute della terza categoria fossero pessimamente alloggiate. Molti dovettero dormire al suolo. Ebbero cattivo nutrimento. Vennero affaticati con eccessivi e inutili strapazzi.

Dice che venivano trattenuti lunghe ore al sole sopra la ghiaia per sparare poche cartucce.

Al momento in cui si manifestarono i primi casi non vennero adottati provvedimenti sufficienti.

Gli ammalati vennero sparpagliati pei loro paesi.

Deplora specialmente la trascuranza dell'autorità militare, e ciò riferisce incertezze, debolezze e contraddizioni.

(Agenzia Stefani).

RICOTTI risponde essergli constatato che trattavasi di colera importato da soldati provenienti da altri paesi. L'agglomeramento in caserma, il caldo, l'acqua cattiva contribuirono all'immediata diffusione. Si parlò di avvelenamento per stagnatura di marmitte. L'Autorità giudiziaria esamina questo lato.

BACCELLI G. scagiona il Consiglio superiore di sanità e il ministro dell'interno incolpati da Roux. Riconosce che dovevansi adoperare più alacri provvedimenti dall'Amministrazione della guerra, provvedimenti che raccomanda per l'avvenire.

RICOTTI replica dando schiarimenti, coi quali respinge la taccia d'incuria.

ROUX insiste nei suoi apprezzamenti e raccomanda le famiglie delle vittime.

***

NICOLE fa assicurazioni sullo stato della salute pubblica in Felizzano.

Procedesi alla verificazione dei poteri.

La Giunta per le elezioni propone la nullità delle elezioni a Ravenna e Forlì di Cipriani, ineleggibile.

COSTA non si oppone alle conclusioni, nè chiede la revisione del processo, non possibile colla nostra legislazione, ma invoca dal Governo un provvedimento che faccia ragione alla coscienza pubblica delle Romagne manifestatasi nell'elezione di Cipriani, e non solo per parte di socialisti, ma anche di amici del Ministero.

PANTANO dice che l'elezione Cipriani non ha un significato politico, ma di equità.

Convalidansi le conclusioni della Giunta.

Proclamansi eletti i deputati del Collegio di Pistoia, salvo a convalidarne l'elezione dopo esaminate le proteste.

Convalidansi le elezioni dei Collegi di Messina I, Alessandria II, Vicenza I, Mantova, Milano IV, Milano I, Trapani, Napoli I, Alessandria III, Bergamo I, Venezia II, Novara II, Treviso I, Bergamo II, Cagliari II, Torino II, Verona II, Como I, Salerno I, Udine III, Lucca, Ascoli-Piceno, Palermo, Catania I.

Annunziasi un'interpellanza di FERRARI L. ed altri sulle cause che poterono provocare l'agitazione elettorale in favore di Cipriani; un'interpellanza di CAVALLOTTI sulla correttezza, italianità e legittimità di metodi di lotta applicati dal Governo nel

[illegible]

prendere l'esecuzione.

PAIS chiede che fissi un tempo per continuare i lavori.

GENALA non può vincolare la libertà del Governo, ma assicura mettere tutto l'impegno per sollecitare.

COCCO-ORTU fa dichiarazioni personali.

Annunziasi un'interrogazione di SAVINI ed altri per sapere quando il ministro dei lavori pubblici presenterà un progetto pei lavori del porto di Recanati.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

Bari, 16 (Ag. Stef.). — Casi uno, morti uno.

Venezia, 16 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 13 di cui 11 del precedenti.

BORSA UFFICIALE
17 giugno.

Consol. 5 0[0, decorr. 1° genn. Cont. del mattino: in c. 101 27 1[2 27 40 — in 1. 101 45 42 1[2 45 1[2 fine corr.

Colla cedola del 6°m — Corso medio d'ufficio 101 32 1[2.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 99 15.

Consol. 3 0[0, decorr. 1° febb. — C. del matt. in c. ...

Colla cedola del 6°m — Corso medio d'ufficio 67 —.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 65 70.

Hambro — Prezzo normale 93 50.

Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in l. 988 f.c.

Az. Banca Torino — Contratti del mattino in l. 634 f.c.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in l. 716 75 f.c.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 248 248 247 25 f.c.

Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 487 f.c.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia —3		99 90	100 —	— —	— —
»		100 25	100 35	— —	— —
Svizzera		99 90	100 —	— —	— —
Londra	+2 1[2	— —	— —	25 09	25 12
»		— —	— —	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	25 17	25 19
Germania	+5	— —		breve 122 5[8	122 7[8
				lungo 122 7[8	123 1[8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1[2 0[0.

Cronaca della Borsa. — 17 giugno — La Borsa di Parigi continuava ieri il suo movimento di rialzo. Solo la Rendita italiana non solo non la precedeva, come di solito, ma non la seguiva.

Apertura:
85 55, 82 85 ex 110 55 101 70.
Inglese 101 1[8.

Chiusura ufficiale:
85 62 1[2, 82 70, 110 52 1[2, 101 66.
Inglese 101 1[16.

Il corso dell'Italiano comprende il riporto per un mese di 5 centesimi circa, per cui la sua ragione nel corso del giorno precedente in di 10 cent.

I telegrammi privati dicono che verso la chiusura alcuni ordini di vendita per realizzi fecero retrocedere tutte le Rendite. Però i fondi francesi rimasero sensibilmente superiori a quelli del giorno precedente e non vi fu che la Rendita Italiana che ribassò di 10 cent., come già vedemmo, e questo pel timore che vi potesse essere crisi ministeriale a Roma. Questo pericolo essendo oramai passato, si può sperare oggi in una tendenza generale ... anche per la nostra Rendita.

Ore 12.

Borsa di pochi affari, sempre con tendenza al realizzo.

R. I. c. 101 32 1[2, 101 47 1[2	Banco sconto 445 —, 444 —
Rend. » 101 30, 101 25	Credito Tor. 306 —, 307 —
Banca Naz. 2280 —, 2275 —	Fond. Ital. 367 — 368 —
Mobiliare 987 — 985 —	Sconto Mil. 248 50 247 50
fattosi per cont. 986	Indus. Com. 224 —, 223 —
Banca Tor. 635 50 634 50	Esquilino 245 — 244 50
Tiberina 719 — 717 —	Borgosesia 403 — 401 —
Meridionali 737 — 735 —	Cartiera 487 — 485 —
Cotoniera 373 50 372 50	

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 16 giugno.

	Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità totale chilogr.
	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	
Acqui.	40 38	37 35	33 30	— —	— —	— —	180
Alba.	41 42	38 40	— —	— —	— —	— —	5130
Alessandria.	40 27	— —	— —	22 22	— —	— —	1650
Asti.	40 42	37 39	34 26	— —	— —	— —	3500
Bra.	41 43	39 40	35 37	— —	— —	— —	156
Canelli.	39 42	— —	— —	— —	— —	— —	100
Casale.	39 40	36 38	33 35	— —	— —	— —	402
Cavour.	33 41	— —	— —	29 32	26 28	— —	195
Chivasso.	39 41	36 38	[illegible]	— —	— —	— —	150
Fossano.	33 38	— —	— —	26 30	— —	— —	90
Ivrea.	40 42	— —	— —	— —	— —	— —	300
Lodi.	32 39	— —	— —	25 27	— —	— —	3000
Mantova.	27 31	— —	— —	24 29	— —	— —	4200
Nizza Monferrato.	38 41	— —	— —	— —	— —	— —	276
Novara.	38 42	34 37	27 33	32 30	30 30	28 28	4500
Novi Ligure.	41 50	— —	— —	— —	— —	— —	517
Parma.	38 41	36 37	35 —	— —	— —	— —	3300
Pinerolo.	33 41	— —	— —	25 32	— —	— —	600
Racconigi.	37 42	31 36	— —	27 32	21 26	— —	3600
Saluzzo.	38 40	— —	— —	29 30	— —	— —	850
Savigliano.	34 40	28 33	20 30	— —	— —	— —	200
Stradella.	37 39	34 36	— —	27 30	— —	— —	900
Tortona.	37 34	32 37	— —	— —	— —	— —	180
Voghera.	41 37	36 32	31 27	31 27	26 22	21 19	1500
Torino.	42 44	37 41	32 36	29 —	28 —	23 —	1810

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 16, *ore* 12,15 *pom.*

Il mercato seguita con buona corrente d'affari e con prezzi sostenuti.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12[14 2a	qualità	fr.	[illegible]
» italiane	14[16	qual. class.	»	[illegible]
» »	12[14 1a	qualità	»	[illegible]
Trame italiane	24[26 1a	»	»	[illegible]
» »	20[24 2a	»	»	[illegible]
» »	24[26 3a	»	»	[illegible]
Organzini francesi	24[26 1a	»	»	[illegible]
» »	24[26 2a	»	»	61
» piemontesi	20[24 1a	»	»	69
» italiani, lavor. franc.	18[20 1a	»	»	[illegible]
» » »	18[20 2a	»	»	63

[illegible]

» per 4 mesi ultimi	»	49	10	47	50
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	31	50	31	50
» raffinato scelto disp.	»	—	—	103	50
» bianco 3 disp.	»	34	25	34	20
» Id. a 4 mesi da ottobre	»	35	—	35	10

Liverpool, 16 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8100, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 700.

Cotoni Americani deboli.

Cotoni Indiani invariati.

Importazione della giornata 40,000.

Havre, 16 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 400.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 5000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 16 giugno (*sera*).

Frumento — Importazione quint. [illegible]
» — Vendite » 13,100

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

DA ROMA.

Le lezioni delle elezioni.

15 giugno.

(F.) — Le elezioni comunali di Roma sono quindi riuscite — come vi ha annunziato il telegrafo — interamente favorevoli al partito clericale, rappresentato dall'*Unione Romana*. Tutti i nomi portati sulla lista dell'*Unione* sono riusciti! È ben vero che alcuni di questi nomi figuravano anche sopra alcune altre liste, ma non è meno vero che nessuno dei nomi portati dalle altre liste è riuscito, eccettuati quelli che erano anche nella lista dell'*Unione*. Quindi non v'è luogo a dubitare, nè a discutere... La maggioranza dei voti amministrativi di Roma è la mano ai clericali.

Innanzi a così palmare evidenza i nostri giornali liberali da ieri in qua non hanno che parole di amarezza e di cordoglio sulla riuscita delle elezioni, e mostra da una parte contano i morti, fra cui sono uomini che veramente è doloroso per l'onore e per l'interesse della città siano stati esclusi dall'amministrazione, d'altra parte procurano di spiegare il fatto accusandosi di reciproche debolezze, di intransigenze, e qualcuno persino di tradimento.

È naturale questo sfogo. La Stampa liberale di tutte le gradazioni non poteva avere una lezione più [illegible] di questa, e siccome nelle sconfitte nessuno vuole aver torto, è naturale, dico, che uno cerchi di addossarla ad un altro. Ma la verità vera si è che il torto è di tutti. Mai, e da un bel pezzo almeno, le elezioni amministrative hanno veduto la Stampa romana discorde come stavolta. Indisciplina ed intransigenza parevano le parole d'ordine, anzi di disordine; ciascuno ha fatto da sè, sino ad accorgersi, ma, ad elezioni finite, che ciascuno aveva lavorato in questo modo pei clericali. Del resto, le [illegible] ed in questa indisciplina i giornali hanno rispecchiato quello che avveniva precisamente anche nei Circoli e nei Comitati elettorali. Anche in questi, [illegible] tutta la linea, intransigenza, contraddizioni continue. [illegible]

[illegible]

È doloroso davvero, e quali saranno gli effetti di questa vittima non tarderemo a sentire non appena si sarà insediato il nuovo Consiglio che ora ha una maggioranza assolutamente di neri, e il sentiremo tanto più nelle questioni edilizie che sono per Roma anche la chiave della questione politica e popolo.... Li sentiremo pure nella questione dell'istruzione, quando ritornerà a galla il precetto della *dottrinetta* e torneremo a sentir cantare le strofette piagnidiane:

> quando amoriamo l'invito
> Margherita e suo marito.....

Ma c'è almeno da sperare che l'esempio d'oggi possa dare migliori frutti di esperienza per l'avvenire?... I giornali che strepitano oggi e il pubblico romano che fa loro eco si persuaderanno che i clericali non dormono, ma che tengono ben aperti occhi e bocche?... Si scuoterà finalmente questa plumbea apatia della cittadinanza romana per prender parte sul serio alla vita amministrativa del suo Municipio?... Per una prossima elezione i cittadini romani si faranno inscrivere una buona volta sulle liste elettorali, dimodochè non tocchi vedere lo scandalo di una popolazione di quasi trecentomila abitanti, nella quale gli elettori inscritti sono appena venticinquemila, dei quali poi neppur la metà si dà il fastidio di andar a votare?...

Non così certo gli amici dell'*Unione*. Lungo tutto l'anno essi si danno premura di scovare cittadini da far inscrivere: li perseguitano a casa, nei pubblici ritrovi, nei caffè, nelle sacrestie... C'è perfino chi retribuisce una gratificazione per ogni nuovo elettore inscritto, affigliato, naturalmente all'*Unione*...

Quando poi viene il giorno delle elezioni, tutti i seggi elettorali sono pigliati d'assalto dai soci. Lo si è visto anche ora. Dove non si trovarono borghesi in numero sufficiente, si mandarono uomini del clero. Curati e viceeurati occuparono le sezioni più importanti. In una si videro nientemeno che cinque preti col loro bravo tricorno in testa. Un prete domenicano era segretario nella sezione I di Pigna; in un'altra presiedeva un ufficiale dei zuavi pontificî... Certamente tutti questi signori si valevano di un loro bravo diritto; ma perchè non si sono degnati di valersene anche i nostri? Nè è a stupire se con uffici costituiti con siffatti elementi, anche la procedura delle urne è andata come essi hanno voluto. In alcune sezioni si sono chiuse le urne due ore prima del tempo. In altre si è impedito di votare quando al presidente non faceva comodo. In altre ancora le schede su cui si erano fatte contestazioni sono state accatastate insieme alle non contestate e se ne è fatto un bel falò...

E ci fu persino chi si compiacque aggiungere alla commedia un tantino di grottesco... In alcune sezioni dovendosi suggellare le urne, i segretari vollero servirsi di un sigillo coll'immagine di Leone XIII!...

Benissimo! Un altr'anno, all'*Unione* piacendo, vedremo anche Sua Santità, consigliere comunale in Campidoglio!

Ai Veterani della Crimea.

Ci si trasmette con preghiera di pubblicazione:

« Il 16 agosto scorso anno ebbe luogo in Alessandria un Congresso dei Veterani reduci dalla spedizione di Crimea, quivi convenuti a festeggiare il 30° anniversario della loro partenza. [illegible]

[illegible]

« I sottoscritti, nel pregare ancora una volta i commilitoni (ufficiali) a spedire la rispettiva adesione, loro raccomandano di scrivere ben chiaro: nome, cognome, grado e domicilio, e per quelli a riposo, aggiungere su quale legge.

« *I promotori, all'originale firmati*: Di Aichelburg bar. Tancredi, colonnello — Di Aichelburg bar. Nestore, maggiore — Bozzanino Giovanni, id. — Galando Stefano, id. — Barbera cav. Carlo, id. — Petit-Levet cav. Ambrogio, id. — Fornaro cav. Giuseppe, id. — Antoniotti cav. Lorenzo, capitano — Geodina cav. Giuseppe, id. — Taraniola cav. Giovanni, id. — Fiora cav. Secondo, id. — Mazzarone cav. Giuseppe, id. — Marinetti cav. Ignazio, id. — Lierani Giovanni, tenente. »

Concorso internazionale.

Il Re ha firmato il decreto, presentato dal ministro Grimaldi, con cui si bandisce un Concorso internazionale di macchine e strumenti per la coltura e la lavorazione della canapa.

Questo Concorso avrà luogo a Ferrara nell'agosto del 1887.

I premi sono i seguenti:

a) Un diploma d'onore con L. 2000, e l'acquisto, per parte del Ministero d'agricoltura, di tre esemplari della completa dicanapulatrice premiata, la quale dovrà dare non meno di due quintali di tiglio all'ora e con una spesa complessiva non maggiore alla L. 2 per quintale;

b) Quattro medaglie d'oro, otto d'argento e sei di bronzo per gli aratri destinati ai profondi lavori per la preparazione dei canapai, e per le seminatrici speciali della canapa, imperocchè oggidì si diffonde la semina a righe anche per le piante filamentose;

c) Altri premi saranno conferiti a separate stigliatrici, gramole e spatolatrici, perchè finora il problema fu egregiamente risoluto da tali macchine separate, ma manca ancora l'apparecchio completo.

NOTIZIE

ITALIA.

TREVISO.

Fulmine omicida. — Durante un fortissimo acquazzone, cadde un fulmine in frazione di San Lazzaro nel cortile di certa casa di proprietà Cornuda, e colpì una giovane contadina, da poco sposa, di 23 anni, per nome Spigariol, e la rese sul colpo cadavere.

Curiosa scoperta. — Un contadino di Spresiano ha consegnato a quell'Ufficio municipale una valigia di tela greggia foggiata a baule, asserendo di averla trovata in un campo di frumento a circa 100 metri dalla linea ferroviaria e nei pressi di quella stazione.

La serratura era scassinata e nell'interno della valigia si sono rinvenuti molti oggetti di biancheria e vestiti da donna con sigle differenti apposte su di essi. Di più un sigillo, un cucchiaio d'argento, un bicchierino di vetro, un ventaglio, spazzole, boccettine di liquido odoroso, dizionari, una palla di gomma, ecc., e *Le avventure di Robinson Crusoè*, nel cui frontespizio chiaramente vi è scritto il nome di Hedwige Borzako e Tiflis, ed in un'altra carta la parola Caucaso. La *Gazzetta di Treviso* ritiene che la valigia sia stata derubata da un vagone lungo la linea ferroviaria e che i ladri, non avendovi riscontrato denari, e dopo di esservisi presi, l'abbiano così abbandonata. L'autorità informa.

NAPOLI.

Scene d'idrofobia. — Giorni sono un cane era inseguito e percosso da una folla di popolani al largo di Porta Capuana, scapollandosi che fosse arrabbiato. Il fanciullo Gaetano Sannino, che trovavasi a passar di là, [illegible]

nelle adiacenze con mano alla fanciulla Amalia de Stefano. Folla e essa erano giunti in via S. Giovanni a Carbonara, quando ad uno della folla venne in mente di tirare un colpo di pistola contro il cane; e lo ferì, ma la palla di rimbalzo andò a colpire un dito della mano destra al signor Ettore Vitiello, che passava tenendo a braccetto sua moglie. Finalmente, senz'altra disgrazia, il cane fu ucciso.

PERUGIA.

Due uomini uccisi dal fulmine. — Ieri l'altro, ad Orvieto, un terribile temporale si scatenò, accompagnato da frequenti scariche elettriche. Un vento impetuosissimo rendeva ancor più grave la bufera. Pur troppo si hanno a deplorare due vittime. Due poveri pastori per nome Rogaglini Vincenzo, d'anni 65, e Rossi Antonio, si trovavano in aperta campagna, nella località della Madonna del Piano. I disgraziati avevano, per ripararsi dalla pioggia, un grosso ombrello, alla cui cima eravi un puntale di ottone. Il metallo servì da conduttore. Un fulmine li incenerì ambedue! Sono stati uccisi dalla folgore anche due buoi.

CATANIA.

Il ritorno. — L'archivio comunale di Nicolosi fu riportato in paese, sopra carri scortati dai carabinieri e da funzionari della Prefettura. Avrà poi luogo il ritorno festivo dei Santi nel paese. Interverrà monsignor Dusmet.

Il comandante dei bersaglieri Broto Brali diresse una commovente lettera all'arcivescovo Dusmet, accludendo L. 500 per soccorso ai poveri colpiti dal flagello dell'eruzione.

NOVI LIGURE.

(Nostre lettere particolari. — 16 giugno).

Per l'igiene. — La *Stampa domenicale* scrive, ben a ragione, invoca dal Municipio un po' di sorveglianza alla pubblica igiene. Quantunque qui le salute pubblica sia ottima, pure le precauzioni non sono mai troppe. Per esempio: i nostri Padri coscritti non lo sentono il fetore di certi scoli d'acqua del setonificio Raggio? Se i nostri Padri coscritti, che abitano lontano dal setonificio, non godono di questo continuo nauseabondo *fetore*, sappiano che gli abitanti di detta località lo *soffrono* e domandano pronti e radicali provvedimenti. E il modo poco pulito col quale sono tenuti i portici del mercato?... Si provveda finchè si è in tempo.

ASTI.

(Nostre lettere particolari. — 15 giugno).

Il cinquantenario dei Bersaglieri. — (*Lelo*) — *Sistere in fine videor.* Il quartiere del 2° reggimento Bersaglieri qui di presidio è più del solito animato. Siamo agli ultimi preparativi per le feste del 50° anniversario dell'istituzione dei Bersaglieri e si stanno compiendo con quella alacrità che è la caratteristica di questo brillante Corpo.

Molte e belle cose si possono fin d'ora predire sulle feste del 17 e 18 corrente, giudicando dalla sollecita cura che tutti gli ufficiali si danno perchè ogni cosa riesca bene.

La commemorazione si farà dopodomani e parleranno i capitani Bordoni e Levi, a ciò delegati dal Corpo degli ufficiali. Il 18 poi vi saranno trattenimenti popolari, una tombola a beneficio dei soldati del reggimento. Il pranzo degli ufficiali, una produzione di circostanza, la *Cecilia* del Marenco, che si realizzerà da alcuni sott'ufficiali col concorso di un'artista drammatica che gentilmente si presta. La serie dei divertimenti sarà chiusa dalla ritirata colle fiaccole e da una festa da ballo che si darà in una sala del quartiere, arredata con molto gusto per la circostanza.

GUAZZORA.

(Nostre lettere particolari — 15 giugno).

Festa scolastica. — Il giorno 13 corrente, rallegrato dal Corpo musicale di Isola Sant'Antonio, ebbe luogo il saggio pubblico all'Asilo infantile Tagliacarne. Onorato da numeroso concorso d'invitati, fra cui primeggiavano molte gentili signorine, tale festa riuscì imponente e di piena soddisfazione. Tanto il saggio della didattica quanto quello della ginnastica soddisfarono pienamente gli invitati, che a più riprese applaudirono al fondatore Tagliacarne ed alle signore maestre.

Un bravo dunque al signor cav. Martino Tagliacarne, che con vera passione si dedica all'Amministrazione del suo Asilo, non risparmiando fatiche nè spese per l'incremento dell'istruzione dei bambini del suo paese.

Meritevoli poi d'ogni encomio sono le signorine Giuseppina Giglio e Giulietta Uslini, direttrice la prima e maestra l'altra, che con cura esemplare ed affettuosa sollecitudine educano ed istruiscono così meravigliosamente i bambini loro affidati.

Lode infine al battaglione scolastico di Pieve del Cairo, il quale, comandato dal proprio istruttore signor Salvaneschi Pio, il solerte e degnissimo sopraintendente scolastico, seppe attivarsi la simpatia degli invitati pel servizio d'onore così ben prestato in sì solenne circostanza.

NOVELLO (Alba).

(Nostre lettere particolari. — 16 giugno).

Necrologio. — Una preziosa esistenza spegnevasi in Novello, circondario d'Alba, il giorno 12 del volgente.

Il cav. Sapoli Tommaso cessava di vivere nella grave età di anni 84; crudel morbo lo rapì all'affetto de' suoi, e la sua irreparabile e grave perdita è vivamente sentita da tutta la popolazione.

Egli fin da giovane intraprese la carriera del commercio ed in essa avevano trovato largo campo a spiegarsi le doti preziose del suo carattere intemerato, l'attitudine operosa e intelligente per cui venne ammesso a socio effettivo del signor G. Sella nel suo lanificio di Valle Mosso presso Biella, e vi consacrò per parecchi anni tutta la sua attività nello scrupoloso adempimento del suo dovere.

Ritiratosi dal commercio, si stabilì in Novello, sua terra natia, dove occupò successivamente, e per molti anni, l'ufficio di assessore e di consigliere municipale; fu eletto presidente della Congregazione di carità, e venne rieletto parecchie volte giudice conciliatore. In tutti questi uffici seppe guadagnarsi la stima e l'affetto della popolazione, e la munificenza sovrana lo volle decorare delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Di carattere schietto, leale, affettuoso con tutti, di modi semplici e cortesi, lascia tra noi un vuoto che mai si può colmare.

Ai funebri, che furono, meglio che splendidi, imponenti, vi prese parte spontanea tutta la popolazione; l'egregio signor A. Alara, sindaco, disse belle ed acconce parole in lode dell'estinto, così che il sincero rimpianto che si leggeva sul volto di tutti è il più bell'elogio che si possa fare di lui, che visse amando e beneficando.

CASSINASCO (Canelli).

(Nostre lettere part. — 15 giugno).

Grandinata. — Il giorno 7 corrente un violento uragano si scatenava improvvisamente sul territorio di Cassinasco, presso Canelli, circondario d'Acqui. Durante due ore la grandine non cessò di cadere, distruggendo completamente per l'estensione di 10 chilometri quadrati tutti i raccolti, sia nei campi che nelle vigne, lasciando i ceppi nudi di foglie, i tralci infranti, le messi abbattute.

E non solo si deve lamentare la perdita del raccolto di quest'anno, ma per almeno due anni il raccolto delle uve è compromesso. In tale grave frangente, che colpisce il Comune di Cassinasco producendo la miseria di quei terrazzani, il Municipio ha inoltrato al Governo del Re domanda perchè quei contribuenti colpiti dal disastro vengano esonerati dal pagamento delle imposte e per ottenere quei possibili sussidi, senza dei quali la popolazione si troverebbe esposta ai maggiori patimenti.

Speriamo che il Governo, sollecitato dal rappresentante del Collegio, si vorrà interessare alla misera sorte di quei contadini, i quali si trovano ridotti in condizioni eguali o forse peggiori degli abitanti dei paesi danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

ARTI E SCIENZE

Giovedì 17 giugno

✱ **Teatro Alfieri.** — Se l'affermare che l'esecuzione della *Bella Galatea* fu in tutto degna della vivacità e dell'eleganza che fanno di questa musica del Suppè uno dei migliori lavori del genere sarebbe un andare troppo oltre, è pur forza convenire che i vivi applausi di iersera furono in buona parte meritati. E i primi elogi spettano all'orchestra, che — tenuto sempre conto degli elementi di cui si compone e passando sopra a qualche incertezza — eseguì l'opera con molto impegno e quindi con insieme e colorito, e specialmente la sinfonia di cui vorrei per altro un po' meno precipitato il movimento di valtz.

L'esecuzione vocale poi, affidata alle signore Landi e Morroto, all'amenissimo Grassi ed al tenore Sadini, fu assai più accurata di quanto per solito accada. Una sola macchia: i cori interni, in cui le donne, non per eccezione, si dimostrarono disattente e stonarono, e gli uomini non tennero le armonie a bocca chiusa, così come vuole il Suppè, e con ragione. Ma anche il sole ha le sue macchie, il che non vuol dire che sarebbe anche più bello non avendole.

Questa sera replica, unitamente a due atti della *Notte fatale*.

✱ **Per una nuova industria.** — Qualche mese addietro, passando sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, avevo visto che in un bel locale terreno del palazzo Uani si andavano disponendo delle scanzie; più tardi, sui vetri, ricoperti internamente da una cortina oscura, lessi scritto a caratteri d'oro: *Studio artistico di terra cotta*. Sorrisi pensando ai soliti magazzini sedicenti artistici, ove si colorisce tanta ordinarissima merce, eredità di quella invasione ceramica delle ultime Esposizioni; truccato di quell'industria leggera che negli ultimi anni ebbe un considerevole quanto immeritato successo. Ma un giorno le cortine azzurre erano sollevate, ed attraverso ai lucenti riflessi dei cristalli intelaiati nelle aperture, mi fermò l'attenzione una quantità di vasi e gingilli in terra cotta di forme e proporzioni varie ed eleganti.

Il negozio si era aperto senza solennità, senza colpi di gran cassa, senza preavvisi, nè circolari.

Vi erano allenati due bravi giovinotti, un veneto ed un piemontese, e con un coraggio che non viene che da una coscienza delle proprie forze, avevano sacrificato tutto il loro modesto capitale, un piccolo patrimonio, al perfezionamento di un'industria che ancora nella nostra città non era coltivata e ad aprire quel negozio.

A Torino si coltiva la pittura ceramica sopra pochi modelli di vasi e piatti di terra cotta dalle forme grossolanamente convenzionali e di una tecnica affatto primitiva. Le scuole, tanto dell'Accademia Albertina quanto quella Municipale di plastica, hanno dato buoni stuccatori, buoni decoratori; ma l'insegnamento in esse dato è esclusivamente artistico, manca quello studio simultaneo dei mezzi tecnici, meccanici e industriali da cui origina l'industria artistica.

Quest'industria speciale, esercita a Milano da quattro ben avviati stabilimenti, è ora, per opera di questi due giovani, impiantata a Torino.

Qui non si tratta di dilettanti o di artisti sbagliati, che modellino alla meglio delle rose impossibili sopra dei vasi preparati a quest'uso. Si tratta di artisti veri, di persone che accoppiano al gusto naturale una seria cultura artistica e che l'una e l'altra adoperano coscienziosamente in tutte le opere loro. Le cose che fanno non hanno pretese, le vendono al prezzo di un oggetto d'industria; i singoli capi non sono nè firmati, nè contrassegnati; ma portano l'impronta artistica, l'indirizzo collettivo effettivamente artistico.

Il carattere industriale proviene dalla ripetizione di certe forme organiche sostanziali e di certi motivi di decorazione. Il carattere artistico, dalla varietà introdotta nei particolari, dalla molteplicità ed eleganza dei tipi originali e da quel segno caratteristico in forza del quale da ogni oggetto appare, o nella composizione dell'insieme o nell'impressione di particolari, la mano dell'artefice prima che l'impronta dello stampo o della macchina. In molti capi anzi l'elemento personale entra a tal segno da doverli considerare individualmente come oggetti d'arte, e l'unica cosa che li tiene ancora incatenati al carattere industriale è la mitezza del prezzo.

Ciò poi che è notevole sopratutto è il grado elevatissimo di perfezione tecnica a cui sono arrivati, grazie ad una pazienza, ad una costanza ed attività veramente ammirabili.

L'argilla, impastata in un modo particolare, è tirata ad una sottigliezza che comunemente non si raggiunge con questa ignobile materia. Un vaso, per esempio, alto oltre ad un metro e cinquanta centimetri, il cui collo esile e slanciato si allarga a mo' di calice fino a raggiungere oltre a mezzo metro di diametro all'orlo, non ha uno spessore superiore a quello d'uno scudo d'argento. Ed è cotto senza che sia caduto il più piccolo pezzo e senza che si sia manifestata la più piccola crepa.

Questo vaso, adorno d'una graziosa composizione figurativa, attualmente fa bella mostra di sè nel mezzo della bottega.

Questi oggetti non hanno subìto che una prima cottura; sono a quello stadio cui si portano le argille destinate ad esser dipinte. La seconda cottura non presenta più nè difficoltà, nè pericoli.

I signori Ravanello e Nicol (poichè questi sono i nomi dei due giovani artisti) hanno voluto, dai saggi esposti, dar sopratutto una prova della perfezione tecnica e del loro gusto artistico. Essi si propongono ed hanno anzi intrapreso anche la costruzione di terre cotte da giardino e di oggetti di utilità più pratica che non siano vasi e soprammobili. Ho veduto nel loro studio qualche abbozzo di figura decorativa, di grandezza naturale, che farebbe ottima figura in qualunque esposizione di scultura per il sentimento dell'azione e la eccellente esecuzione delle parti.

Nella loro ingenuità d'artista, ignari delle pratiche commerciali, delle risorse della pubblicità di ogni ciarlatanesimo, davano unicamente all'interesse che destano i loro lavori ed alla modestia delle loro pretese se fu loro dato di concludere parecchi affari.

Sarei lieto che la mia franca parola servisse di stimolo a chi ha mezzo d'incoraggiare in un modo pratico il talento e l'operosità.

G. L.

✱ **Conferenze sulla peronospora al Circolo Enofilo Subalpino.** — [illegible]

dita ai sindaci dei maggiori centri enticoli la seguente circolare:

« Per iniziativa del Circolo Enofilo Subalpino, e secondo le istruzioni [illegible] del Ministero d'agricoltura, avranno luogo nella provincia di Torino alcune conferenze intorno alla peronospora, con esperimenti pratici sui sistemi delle cure più raccomandate, mediante l'uso delle pompe [illegible] premiati a Conegliano.

« Le località dove avranno luogo questi esperimenti saranno indicate con successivi avvisi, scegliendo di preferenza le regioni infette, a norma delle richieste che verranno fatte dai Comuni interessati.

« La Direzione del Circolo Enofilo Subalpino [illegible]

« Il presidente del Circolo Enofilo
« *Arcozzi-Masino.* »

Sappiamo che per ora le conferenze, affidate al *prof. Maggiorino Anzendro*, avranno luogo il giorno 22 a Chieri, il 23 a Bussoleno di Susa, il 24 a Susa, il 25 a Chiomonte, il 26 a Rivarolo Canavese, il 27 a Gassino, il 28 a Rivoli, il 29 a Moncalieri.

✱ **Bibliografia agraria.** — *La teoria e la pratica dei silò dolci*, di Giorgio Fry. — È un libro di autore inglese molto erudito, tradotto nella nostra lingua da un colto gentiluomo campagnuolo, il cav. Carlo Valperga di Masino, per invito di altro distintissimo agricoltore, il marchese T. Della Marmora. Tratta della conservazione dei foraggi verdi nei silò, questione interessantissima per gli agricoltori, come quella che mira a doppio scopo, cioè: l'utilizzazione di molte sostanze foraggiere, dalle quali si trae ordinariamente scarso partito, e l'alimentazione sana ed economica del bestiame.

L'opuscolo si divide in due parti, come dice il titolo. Gli agricoltori esclusivamente pratici vadano subito alla seconda parte; gli studiosi, i dotti troveranno invece nella parte prima lo svolgimento severo di teorie piene d'interesse scientifico.

L'edizione è nitida ed elegante, come tutte quelle che escono dalla libreria del Camasara.

✱ **Rivista di Cavalleria.** — Il fascicolo di maggio testè pubblicato contiene: *Storia dei reggimenti Genova Cavalleria* (4°), cap. A. F. Sguazzardi. — *La preparazione della Cavalleria al servizio di esplorazione*, A. Carini. — [illegible] — *Note del maggior generale F. Bossi.* — *Ordinamento della Cavalleria presso i vari eserciti esteri.* — *Le infermerie dei cavalli ospitali*, dott. G. Cesco. — Sport. — Sport militare. — Note e Appunti.

Bibliografie. — Necrologia. — Bollettino delle nomine.

✱ **Nuovi periodici.** — A Pinerolo ha cominciato le sue pubblicazioni il giornale *La Scintilla Alpina*, organo degli interessi collettivi del circondario; esce al mattino d'ogni martedì, giovedì e sabato. Ne è direttore il prof. G. B. Ceresole, il quale vi tratta le questioni economiche e sociali.

— *L'Iride* è un nuovo giornale letterario, artistico, illustrato di cui è uscito il primo numero il 15 corrente e che si stampa al 15 e al 30 di ogni mese a Torino. Contiene, oltre i disegni, novelle, bozzetti, macchiette, profili, critica, versi, ecc., ecc.

I nostri auguri.

CRONACA

Giovedì, 17 giugno

= **Comitato popolare per il 25° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e morte di Cavour.** — Ci si comunica da questo Comitato:

« Compiuta, per intervento e solenne concorso delle Associazioni operaie e militari italiane la patriottica solennità del giubileo del risorgimento della patria nostra coincidente col vigesimoquinto anniversario della morte di Camillo Cavour, il Comitato popolare, a tal uopo costituito, sente profondo il dovere di ringraziare quanti cooperarono all'esito splendido ed imponente della solennità, rispettando ringrazia l'Amministrazione municipale per l'accordato suo valido appoggio, ringrazia la Stampa per la speciale cortesia addimostrata in tanta occasione, ringrazia le Associazioni e le rappresentanze intervenute da ogni parte d'Italia, le Amministrazioni delle R. ferrovie Mediterranea, Adriatica e Santhià-Biella, il comm. Stanzani, l'ing. Galateri ed il capo-stazione, cav. Rossotti, ed infine il benemerito e egregio Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai di Torino, per il suo gratuito volenteroso concorso, porgendo nuova prova del suo [illegible], dovuto in gran parte all'egregio cav. Bertolino, suo stimato capo di musica.

Intanto il Comitato crede di pubblica ragione che quanto prima pubblicherà una particolareggiata relazione, che sarà inviata, qual piccolo modesto ricordo di un plebiscito di popolare riconoscenza, a tutte le Associazioni aderenti, ed in cui figurerà l'importo delle quote fatte pervenire al Comitato da ciascun Sodalizio torinese per la corona deposta al sepolcreto di Santena in nome della Società di Torino.

= **Per una corona ferrea a Ferdinando di Savoia.** — (3ª lista).

Società Reduci dalle Patrie Battaglie di Torino. — Brin comm. Benedetto, L. 25 — Ferrero della Marmora marchese Tommaso, 25 — Avogadro di Quaregna, 9 — Wel-Wils di Leinato barone Ignazio, 50 — Occelli cav. Pio 2 50 — Giordano Andrea, cent. 50 — Negro Carlo Felice, L. 1 — Castelli Prospero, 1 — Castelli Rosalia, cent. 50 — Castelli Secondina, 50 — Fracchia Domenico, 50 — Fracchia Cecilia, 50 — Cafasso Carlo, 50 — Cafasso Angelina, 50 — Cafasso Annetta, 50 — Chiriotti cav. Giacomo, 50 — Chiriotti Anna Porinelli, 50 — Chiriotti Temistocle, 50 — Chiriotti Carolina, 50 — Chiriotti Caterina, 50 — Chiriotti Ralalia, 50 — Chiriotti Felice, 50 — Cagliero Gaspare, 50 — Cagliero Adelaide, 50 — Cicogna Angelo, L. 1 — Stella Nicola, cent. 50.

Sotto-Comitato dei Veterani 1848-49 di Candelo. — Albertini Carlo, cent. 50 — Falla Luigi, 50 — Orsi Raffaele, 50 — Pozzo Giuseppe, bersagliere, 50 — Vigliani Giuseppe, 50 — Bolengo Luigi, 50 — Falla Giovanni, 50 — Dama Spirito, 50 — Zombolo Luigi, 50 — Bizitta Giovanni, 50 — Viano Emilio, 50 — Acquadro Agostino, 50 — Vialardi Giuseppe, 50 — Dionisio Giovanni, 50 — Germano Giacomo, 50 — Orso Francesco, padre, 50 — Pozzo Giovanni, 50 — Ferrerone Lorenzo, 50 — Falla Carlo, 50 — Pozzo, della marina, 50 — Obriere Ermenegildo, 50 — Strona Carlo, 50 — Gris Giuseppe, 50 — Ferrerone Guido, 50 — Scanzio Giuseppe 50.

Sotto-Comitato dei Veterani 1848-49 di Borgomanero. — Tinivelli Filippo, presidente, cent. 50 — Lampertí Pio, 50 — Valentini Pietro, 50 — Dello Attilio, 50 — Orsia Luigi, 50 — Rimondi Antonio, 50 — Tornielli dott. Giorgio, 50 — Di Papa Fortunato, 50 — Mitridate Anselmo, capitano, 50 — Balsari dott. Carlo, 50 — Calcina Francesco, 50 — Pezzi Gio. Batt., 50 — Vinsala Gio. Batt., 50 — Rossi Bernardo, 50 — Zeinotti Filippo, 50 — Pagani Gio. Batt., 50 — Halisraiti Gio. Batt., 50 — Corsi Giovanni, 50 — Dello Luigi, 50 — Fornari Alfonso, 50 — Bernardi Ernesto, 50 — Fogliati Eugenio, 50 — Cerutti Giuseppe, 50 — Tasure Carlo, 50 — [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

« Egli dava ordine al cocchiere di aspettarlo distante un chilometro circa dalla casa, in mezzo ad un piccolo bosco. Faceva a piedi il tragitto dalla carrozza alla via del Chemin-Vert e ritornava generalmente verso le sei.

« Considerando tutte le minute precauzioni prese da vostro padre per nascondere il proprio nome; considerando, d'altra parte, che quei viaggi a Clamart avevano per scopo abboccamenti con [illegible]

« Per quel genere di corrispondenze misteriose non esiste che un mezzo: servirsi dei giornali.

« Bisognava dunque cercare nei giornali che hanno la specialità per quel genere di annunzi — alle date indicate dal libro del cocchiere — la traccia degli appuntamenti fissati tra quegli sconosciuti e vostro padre.

« Consultai il *Figaro*, il *Petites-Affiches* e il *Gaulois*.

« Alla data del 2 settembre vidi sul *Figaro* ciò che sto per leggervi. »

Il signor Bidache trasse dalla tasca un libretto di note e lesse:

« Juana. — *Giovedì prossimo a Clamart, via del Chemin-Vert, vi vedrò.* — Rodrigo. »

— È possibile? — esclamò Giovanna, meravigliata del modo semplicissimo e logicissimo col quale il signor Bidache aveva fatto quella scoperta importante. — Voi avete trovato ciò?

— E non è tutto, signorina.

— Ah! parlate! provo una commozione, assicurandovi...

— Pensai che la nota inserita dal signor Lacodat [illegible]

« Nessuna firma. Probabilmente quella nota sfuggì all'attenzione del signor Lacodat, eppure non volle rispondervi perchè, otto giorni dopo, il 28 giugno, trovo questo secondo avviso:

— Rodrigo. — *Sono a Parigi... ho assolutamente bisogno vedervi. Rispondete...* — Juana.

« E siccome nessuna risposta interviene, la nota è ripetuta tre volte di seguito; il 6, 15 e 25 luglio.

« Finalmente il 3 agosto il tono cambia, come vedrete:

« Rodrigo. — *Sono sventuratissima. Abbiate pietà. Ricordatevi Buenos-Ayres.* — Juana.

« La stessa inserzione il 18 agosto.

« Il 25 agosto la seguente nota più imperiosa:

« Rodrigo. — *Troppo infelice. Sono decisa a tutto... Guardatevi.* — Juana.

« È a quella chiara minaccia che il signor Lacodat si decise finalmente a rispondere.

« Juana. — *Giovedì prossimo, a Clamart, via del Chemin-Vert, a vedrà.* — Rodrigo.

« Ecco qua ora il seguito della corrispondenza coincidente colle date di cui vi parlai poco fa e che mi furono indicate dal cocchiere. [illegible]

« *Farò ciò che vorrete, ma voglio vedervi ancora.* — Juana.

« L'ultima nota infine, inserita qualche giorno prima quel fatale appuntamento al quale il vostro disgraziato padre trovò la morte, in data del 21, è così concepita:

« *Acconsento, ma sarà l'ultima volta.* — Rodrigo. »

XX.

Il signor Bidache rimise accuratamente il libricino delle note in tasca.

Successe qualche minuto di silenzio. Giovanna, stupefatta da quanto aveva inteso e turbata di sapere che v'era nella vita del padre un mistero impenetrabile, rimaneva impensierita e silenziosa.

Alla fine, rivolgendosi a Bidache:

— Tutto ciò è molto strano, — ella disse, — e mi domando davvero se sogno!... Da quell'insieme di fatti, di prove scoperte dalla vostra meravigliosa sagacità, potete, signore, tirare qualche conclusione immediata concernente il movente del delitto?

— Certamente, — affermò Bidache. [illegible]

— Il signor Ravenan vi avrebbe dato senza difficoltà tutti i ragguagli che desideravate.

— Avete ragione, signorina; ma in quel momento io non conoscevo quel rispettabile impiegato come lo conosco ora, e vi confesso che non mi spiaceva sorvegliarlo e agire a sua insaputa... Dopo tutto, signorina, sapete anche voi che, da qualche tempo, i cassieri non hanno guari buona reputazione!

— Oh! signore, potevate sospettare del signor Ravenan?

— Vi ripeto, signorina, che non avevo l'onore di conoscerlo, e, nella nostra professione, siamo per natura sospettosi...

Dopo una breve pausa riprese:

— Per riassumere, ecco ciò che in quel misterioso e difficile affare mi pare fin d'ora ben stabilito:

« Da una nota trovata dal signor Ravenan nelle carte di vostro padre e che porta la data del 1° novembre, la fortuna del signor Lacodat doveva elevarsi a un milione e duecentomila franchi. Il signor Ravenan è sicuro di aver visto i [illegible]

(Continua)

Giovanni, 50 — Erbotta Giovanni, 50 — Ripamonti Cosmano, 50 — Dabini Bernardo, 50 — Giorgi Ernesto, 50 — Demarchi Saverio, 50 — Perotti Giulio, 50 — Poletti Pietro Natale, 50 — Carrera Giuseppe, 50 — Sacchi Antonio, 50 — Crola Antonio, 50 — Vecchi Giovanni, 50 — Bruni Giovanni, 50 — Balzari Giuseppe, 50 — Tinivella Giuseppe, 50 — Pagani Luigi, 50 — Volontieri Giovanni, 50 — Giustina Gaudenzio, 50 — Carrera Vincenzo, 50 — Rossellini Baldassarre, 50 — Pozzi Gio. Batt., 50 — Bertona Luigi, 50 — Tinivella Filippo, 50 — Balzari dott. Carlo, 50 — Volontieri Pietro, 50 — Rossignoni Cesare, 50.

Importo della presente lista L. 121. — Importo delle liste precedenti L. 366. — Totale L. 487.

Per la questione degli scalpellini. — Sono pervenute le seguenti altre adesioni al nuovo orario proposto dagli operai scalpellini:

Bianchi Pietro, scalpellino, via Cibrario, n. 3.

Laurino Vincenzo, scalpellino, angolo corso Regina Margherita e via Napione.

Bellone Paolo, scalpellino, via Campana, n. 6.

Per i marmisti e scalpellini
Artioli Luigi

Esami di patente per l'insegnamento elementare. — Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Torino avverte:

Il giorno 12 del prossimo luglio, alle ore 7 ant., cominceranno in Pinerolo, presso la Scuola normale maschile, la sessione ordinaria degli esami di abilitazione all'ufficio di maestro elementare tanto di grado inferiore, quanto di grado superiore, e nello stesso giorno e alla stessa ora incomincieranno in Aosta, presso le Scuole normali maschile e femminile, gli esami di patente per il grado inferiore.

In Torino gli esami di patente elementare per le alunne delle due Scuole normali femminili pareggiate di questa città avranno principio il giorno 19 luglio, a ore 7 ant., nel locale delle rispettive Scuole, e per le allieve provenienti da Istituti privati e dall'istruzione paterna il giorno 26 dello stesso mese presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi.

Per essere ammessi agli esami di patente gli alunni e le alunne delle Scuole normali, regie o pareggiate, debbono presentare la carta di ammissione debitamente firmata come prova di assidua frequenza, di buona condotta e di sufficiente profitto.

Tutti gli altri candidati debbono presentare:

1. La fede di nascita da cui risulti l'età di anni 16 per gli aspiranti alla patente inferiore, d'anni 19 per gli aspiranti alla patente superiore, di anni 17 per le aspiranti alla patente inferiore e di anni 18 per le aspiranti alla patente superiore;

2. Un certificato medico che dichiari l'aspirante di costituzione fisica sana e tale da poter sopportare le fatiche dell'insegnamento;

3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale, nel quale sia dichiarato esplicitamente che l'aspirante per la sua condotta civile e morale è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli.

Le domande di ammissione coi suddetti documenti dovranno essere inviate al R. Provveditore agli studi della Provincia non più tardi del 7 luglio prossimo.

Gli aspiranti all'esame di patente dell'uno e dell'altro grado debbono unire alla loro domanda L. 12 se maschi, L. 15 se femmine.

Asilo infantile principessa Isabella in Lucento. — Per motivi affatto indipendenti dalla volontà del presidente e della Direzione, non si potè prima d'ora pubblicare il rendiconto del ballo di beneficenza datosi a favore dell'Asilo stesso la sera del 3 marzo p. p. al teatro Nazionale di Torino.

Eccone il risultato:

Spese. — Affitto del teatro, illuminazione, orchestra, personale di servizio, permesso e tassa governativa lire 350 — Stampa affissi teatrali, 70 — Stampa circolari, biglietti e relative buste, 76 — Scritturazione per numerazione biglietti, registrazione ed indirizzi, 15 — Paga a due fattorini per distribuzione circolari e biglietti, 20 — Francobolli, 8 — Premi, 50 — Al tappezziere per maggior addobbo del teatro, 130.

Totale spese L. 888.

Incasso. — Vendita biglietti, sia recapitati che alla porta del teatro, ed oblazioni diverse L. 546.

Rimesso L. 372.

Il presidente dell'Asilo infantile, signor Gallo Antonio, ammesso l'esito sfavorevole della suddetta festa, volle subito pagare del proprio la somma di lire 372, che mancava a coprire le spese.

D'altra parte la principessa Isabella faceva pervenire l'offerta di lire cento, le quali furono versate al signor cassiere e non vennero comprese nell'introito del teatro.

La Direzione dell'Asilo si sente in obbligo di esternare la sua viva riconoscenza alla principessa, al signor Gallo, presidente dell'Asilo stesso, ed a tutte quelle persone che mandarono oblazioni e che intervennero al ballo.

Movimento della popolazione di Torino. — Ecco il movimento della popolazione di Torino nel maggio 1886 in confronto del corrispondente mese 1884 e 1885.

Atti di nascita: 1884 Num. 667 — 1885 Num. 680 — 1886 Num. 709.

Atti di morte: 1884 Num. 674 — 1885 Num. 581 — 1886 Num. 632.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1884 Num. 141 — 1885 Num. 163 — 1886 Num. 163.

Atti di matrimonio: 1884 Num. 150 — 1885 Num. 182 — 1886 Num. 200.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884 Num. 1 — 1885 Num. 1 — 1886 Num. 0.

Nei primi cinque mesi 1886, in confronto del corrispondente periodo 1884 e 1885.

Atti di nascita: 1884 Num. 3403 — 1885 Num. 3168 — 1886 Num. 3760.

Atti di morte: 1884 Num. 4146 — 1885 Num. 3480 — 1886 Num. 3179.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1884 Num. 670 — 1885 Num. 681 — 1886 Num. 680.

Atti di matrimonio: 1884 Num. 681 — 1885 Num. 904 — 1886 Num. 878.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884 Num. 2 — 1885 Num. 3 — 1886 Num. 1.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di maggio:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 165 — Fra celibi e vedove N. 16 — Fra vedovi e nubili N. 12 — Fra vedovi e vedove N. 7 — Totale N° 200.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi N. 177 — Dal solo sposo N. 13 — Dalla sola sposa N. 7 — Non sottoscritti dagli sposi N. 3. — Totale atti N. 200.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 2 — Fra zii e nipoti 0 — Fra zie e nipoti 0 — Fra cugini 6 — Totale N. 8.

Le spedizioni di farina di meliga diretta in Francia. — La Direzione Generale delle Ferrovie del Mediterraneo notifica:

« È assai frequente il caso che gli speditori di farina di meliga diretta in Francia si limitino a qualificare la loro merce nelle dichiarazioni per le dogane semplicemente come farina di meliga, senza precisare se trattisi di *farina di meliga propriamente detta*, oppure di *farina di meliga semolata o grossolanamente macinata*, che paga all'entrata in Francia L. 5 50 al quintale, mentre quella prima va esente da dazio.

« La mancanza di tale specificazione è causa di non poche contestazioni pei transiti internazionali, che devono presentare la merce alle Dogane, e favorisce le contestazioni, da parte della Finanza francese, pel titolo di falsa dichiarazione di qualità della merce stessa.

« Trovasi quindi opportuno di invitare gl'interessati a qualificare con esattezza, nelle dichiarazioni per le Dogane (Mod. 277), le farine di meliga da essi spedite in Francia, ed in pari tempo si richiama la loro attenzione sul disposto dell'art. 8 delle Tariffe e Condizioni vigenti (approvate dalla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª), il quale stabilisce che gli speditori sono tenuti interamente responsabili della irregolarità od insufficienza dei documenti da essi presentati per l'eseguimento delle operazioni doganali. »

Due posti nel Convitto Nazionale. — È aperto il concorso a due posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale Umberto I, in Torino.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto e di altri egualmente governativi.

Presentare al rettore del Convitto domanda e documenti non più tardi del 30 giugno.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il 28 luglio prossimo, nel locale del R. liceo Cavour.

Cavalli che cadono. — Ieri, nella via Saluzzo, cadde uno dei cavalli attaccati al carrozzone n. 10, della Società Belga, riportando una ferita lacero-contusa alla gamba posteriore sinistra.

— Anche nella via Roma scivolò un cavallo attaccato ad un carro di proprietà di Piacenza Antonio, e nella caduta lacerò tutti i finimenti.

Per discendere dalla tramvia. — Ieri sera, alla barriera di Casale, e tale Bertolini Luigi, di anni 20, commesso, volle scendere dal treno a vapore senza farlo fermare, ma nello spiccare il salto cadde a terra riportando frattura alla gamba sinistra.

Contro una sedia. — Nella via Santa Teresa, la vettura pubblica n. 169, condotta da Aquila Virginio, andò a battere contro una sedia appartenente a Bonfante Alessandro, mandandola in frantumi. Il cocchiere pagò subito i danni e poi continuò la sua strada.

Furto di L. 200. — Ieri sera, dalle 8 alle 9, ignoti ladri, approfittando dell'assenza del signor G. G., abitante in via Massini, penetrarono, mediante chiave falsa, nel di lui alloggio e si appropriarono di L. 200, circa, in monete di rame e d'argento e biglietti di Banca.

Un carretto. — Strolla Alessandro, falegname in via Monte di Pietà, ventra, sabato scorso, derubato di un carretto a mano del valore di L. 60.

Il ladro è sconosciuto.

Arrestati: Tre individui per furti avvenuti in precedenti epoche, uno per oziosità, due per questua, uno per ubbriachezza e scandali in pubblico ed uno perchè fuggito di casa.

ESTERO

Il dramma della Corte di Baviera.

Anche questa lettera del nostro corrispondente viennese, che si trova a Monaco per seguire da vicino le fasi di questo dramma reale, parla del re Luigi di Baviera anteriormente alla sua morte. Crediamo utile ad ogni modo, come già altra volta abbiamo dichiarato, di pubblicarla, poichè è ugualmente interessante studiare il carattere del re Luigi e le cause che hanno prodotto la sua morte, mentre attendiamo altre lettere che ci daranno i particolari della catastrofe stessa e ci informeranno circa il nuovo stato di cose in Baviera.

Monaco, 14 giugno.

(Erz) — L'hanno condotto, non a Schleissheim, non a Fürstenried, ma a Berg. Il re pazzo; e, poichè tutti sanno, anche dai resoconti ufficiali, che, superata la prima agitazione, ei non mostrò mai di perdere la piena coscienza di sè, più vivo è il compianto che lo accompagna nella sua triste solitudine, e più arditi i sospetti che lo seguono. Curioso! Proprio durante questo che sarà forse il suo ultimo viaggio, ei si mostrò quasi desideroso di quella compagnia umana che ha sempre fuggito come la lebbra! Durante il cammino ei salutò, amichevolmente sorridendo, parecchie persone di vecchia conoscenza, parecchi di quei poveri abitanti di Füssen, che volevano strapparsi il loro idolo! Chi lo dipinge rassegnato al suo destino, e gli fa mormorare un cupo: « Sono un uomo perduto! » *(Ich bin ein verlorener mensch!)*; chi non lo crede capace di abbandonare così alle prime la partita e gli attribuisce piani di fuga, che sarà ben difficile il porre in esecuzione.

« Parsifal sul trono! » Così potevasi caratterizzare Luigi II. Quasi tutti gli eroi dei drammi wagneriani hanno qualche cosa di oltre umano, qualche cosa che li spinge a trovare il meglio della vita fuori della vita appunto; Lohengrin, Tannhäuser, Siegfried, Tristan sono tanti lottatori contro le barriere dell'umano volgare; ognuno di essi sente affannosamente di realizzare sulla terra un ideale che non è della terra. Il « demonio di Lipsia » era tanto romantico nella fantasia quanto epicureo nella vita pratica.

Dei suoi eroi si può far una scala che ascende verso il sogno di un ideale misto di sensualità pagana e di vaporosità spirituale; Parsifal è alla cima di questa scala; Parsifal che vuol liberarsi de' contatti del mondo, e viver nel regno della propria fantasia; Parsifal che è già quasi non altro che puro spirito. Questo tipo strano del poeta pare che Luigi II volesse incarnare in sè medesimo; egli aveva per l'ultima opera di Wagner, non più un'ammirazione, ma un'adorazione; non era più nè il dramma, propriamente, nè la musica che lo attraeva; lo attraeva l'idealità compresa in ambedue, in quanto essa già si trovava di corrispondere alle inclinazioni psichiche di lui.

⁂

Neanche, però, la leggenda del « Re vergine » è vera. A Linderhof si racconta una storia che fa pensare all'idillio di Goethe colla figlia del mugnaio di Sesenheim. Là presso al castello fatato di Herren-Chiemsee, il re aveva incontrato, in una delle sue passeggiate malinconiche, la figlia di un povero contadino. Correvano voci allora delle sue promesse con quella, tra le sorelle dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, che sposò poi il duca di Alençon. Monaco e tutta la Baviera furono sorpresi un bel giorno dalla notizia che il re aveva smesso ogni pensiero di matrimonio. La figlia del contadino di Linderhof aveva, senza saperlo, uccisa questa speranza del popolo bavarese. Il re s'era compiaciuto di quello che d'istintivo, di spontaneo, di grazia innata v'era nella povera fanciulla; « il cammino verso l'ideale è il cammino verso il semplice, » disse Wagner, e Luigi II ebbe quasi a vedere l'ideale della donna in quella semplicità della vergine.

Egli ebbe con lei, dicono, colloqui pieni di rapimento; ei passeggiò con lei su per l'Alpi bavaresi, di primo mattino, verso il sole che sorgeva, o di sera pei boschi, al chiaro di luna; ei la cullò nelle proprie braccia; ei desiderò di non avere una corona per essere uguale a lei. La « Rosa di Linderhof » pare che non tenesse per molto tempo prigioniero il cuore del re; forse questi la vide mangiare o compiere altra funzione prosaica della vita, e se ne disgustò. Dicono che la « Rosi » sparisse co' genitori dai dintorni di Chiemsee, e la leggenda vuole che nessuno abbia mai saputo dov'essa andò a finire. Dalla contemplazione eterea della semplicità ingenua Luigi II passò alle seduzioni della civetteria; una bella attrice del *Gärtnertheater* potè, dicono, avvicinarlo intimamente, ed avere il premio d'un fornimento di gioielli quali porta Brunnhild nei *Nibelungi*.

Io non garantisco di tutte queste distrazioni lecite del *Roi Soleil* di Baviera; racconto quel che mi si racconta. Tanto meno sarei disposto a garantire di altre distrazioni di cui solo oggi s'attribuisce il gusto al povero pazzo. Tutti sanno la storia del bey di Tunisi, che non mantiene un ricco *harem* se non per obbedienza al precetto, e non guarda mai le sue donne, e, in quanto a peccati, preferisce quelli di cui si rese colpevole Cesare Borgia presso all'altare maggiore d'una chiesa in Romagna. Oggi si parla della sconfinata simpatia che Luigi II nutriva pei più belli fra i suoi *chevaux-légers* non solo, ma si dice che fra le mani del Ministero sia caduta una corrispondenza voluminosa, di cui molte lettere, di pugno del re, son tali che a leggerle arrossirebbe il marchese di Sade. Ma, *glissons; n'appuyons pas...*

⁂

Io non saprei dire quanti, a Monaco, credano a queste voci diffamatorie. Tutti credono invece che la più brutta fra le figure in questa occasione l'abbia fatta il conte Holnstein; anzi dicono che, al primo suo ritorno alla capitale, ei godrà l'onore poco invidiabile di una *katzenmusik*, ossia d'una serenata di urla, d'imprecazioni e di fischi. Questo conte Holnstein era un povero ufficiale di cavalleria; Luigi II, conosciutolo, ebbe simpatia per lui; lo fece ascrivere al proprio servizio, gli pagò una bella somma di debiti, e gli trovò una bella e ricca sposa. Pure, appena venuto il momento, il beneficato non trovò di poter usare l'influenza di cui godeva sull'animo del benefattore che a danno di questi. Ammettiamo pure che il re non solo sia pazzo, ma sia pazzo quanto dicono che sia; spettava proprio al conte Holnstein di andar da fare da guida alla Commissione degli alienisti e di condurla con un sotterfugio alla presenza del sovrano? Fu troppa premura di acquistarsi i favori della reggenza?

Sapete che la regina madre, nata Maria principessa di Prussia vive ancora; vive solitaria in un castello dell'Elbingeralp; suo primo pensiero, alla notizia di fatti che si andavano svolgendo, fu quello di accorrere presso il figlio malato. Chi la rattenne? Il Governo, o la grandezza medesima del dolore, o il sapere ch'essa, perdutolo una volta, non aveva più saputo guadagnarsi l'affetto del figlio? Povera donna! Ella non seppe lottare fin dapprincipio, con un'altra educazione da quella che gli dette, contro il temperamento di Luigi II. Malinconico segnatore fin da fanciullo, egli aveva bisogno d'esser gettato presto nel turbine della vita; ella invece lo mantenne solitario, in una modestia quasi borghese, dirigendone gli studi con una severità eccessiva, permettendogli appena superficiali conoscenze di compagni d'età, vietandogli intime amicizie.

Gli dette una soda coltura e il gusto delle arti, e gli formò un nobile sentire e un carattere indomabile; ma lo consegnò, diciannovenne, al trono, che non conosceva se non la vita delle proprie fantasie e de' propri sogni, non la vita della realtà. Avere due figli e saperli tutti e due chiusi in un real manicomio! Dicono che ella andrà a chiudersi in un chiostro! Forse pel rimorso di non essere stata così buona madre, come, in buona fede, credeva di essere?

⁂

Un tempo, nei primi quattro o cinque anni del suo regno, non c'era misura di affetto che a Luigi II paresse troppo grande per la madre. Più tardi, da un momento all'altro, non voleva più vederla, non solo, ma non seppe più soffrire che gli si parlasse di lei; « non ho più nulla di comune, — disse Luigi II una volta che fu nominata la madre in sua presenza, — non ho più nulla di comune col colonnello del dodicesimo reggimento di cavalleria; » questo, perchè, diventando sposa di Massimiliano II, la era stata data l'onorifica proprietà di quel reggimento.

Per col nonno Luigi I, Luigi II aveva sotto ogni rapporto. Tutti sanno come il primo, tanto progressivo spirito in fatto d'arti quanto reazionario in politica ed in religione, dovette abdicare al trono, perchè il popolo bavarese « casto e puro » non aveva più voluto saperne dei suoi scandalosi amori con la celebre Lola Montez, in Baviera contessa Landsfeld. Come poi a Massimiliano II, neppure a Luigi I fu negato un ramo di pazzia; ora, quando il nipote salì al trono, egli non volea saperne di andar a riverirlo in lui, il primo d'anno del 1865, il suo « grazioso signore e sovrano. » Lola Montez, tornata come attrice alle scene, che aveva abbandonato come ballerina, andò a far furori e quattrini in America e Luigi I a finire i suoi giorni a Nizza. Neppur di lui « suddito ribelle » Luigi II volle più sentir parlare.

Il « re pazzo » vivrà economicamente con un milione nel suo vasto manicomio di Berg, presso il lago incantevole di Starenberg; due milioni e mezzo all'anno verranno dedicati dall'amministratore, conte Boos-Waldek, al pagamento dei debiti che gravano sulla lista civile del sovrano. Il reggente, principe Luitpoldo, dovrà accontentarsi di 250,000 marchi all'anno, tanto che non si recherà al palazzo reale che in occasione di grandi solennità, e, del resto, abiterà il suo villino alla fiorentina fuori del « Siegesthor, » dove sbocca la più bella delle strade di Monaco nuova, quella Ludwigstrasse, in cui sono l'Università, la Biblioteca, la Loggia dei marescialli (una copia della Loggia de' Lanzi a Firenze) e la Ludwigskirche cogli affreschi del Piloty.

Un ricco patrimonio è quello che spetta per fidecommesso al principe Otto; ora, se a suo tempo Luitpoldo cingerà lui la Corona, esso spetterà a Luigi Ferdinando, lo sposo della spagnuola Maria de la Paz; se la Corona sarà cinta da suo figlio Luigi, il fidecommesso cadrà a Leopoldo, lo sposo dell'arciduchessa Gisella d'Austria.

Che cosa può, in ogni caso sperare il principe Luigi, cugino del re? Certo, ei non crede che la pazzia sia tale quale si vuol farla credere; ma nessuno è persuaso che egli avesse in mente di « rapire » il sovrano, per condurlo in Tirolo, in terra austriaca; e questo progetto gli si attribuì, e, a sentir le chiacchiere, il Governo ne possederebbe prove palmari.

⁂

PS. — Mentre stavo per chiudere la lettera, un messo del Ministero dell'interno mi porta un biglietto in cui si dice che il re si è gettato nel lago di Berg e si è annegato, e che si è annegato pure il dottore Gudden che gli si slanciò appresso per salvarlo. Non può questo suicidio star come prova ch'egli non era pazzo nella misura che si diceva? « *Ich bin ein verlorener mensch!* »

TELEGRAMMI ESTERI

Monaco di Baviera, 15. — La salma del re venne esposta nella vecchia cappella di Corte. Il pubblico fu ammesso oggi a visitarla dalle 8 della mattina alle 6 di sera. Probabilmente resterà esposta fino a sabato. I funerali si faranno domenica.

BERLINO, 16, *ore 3,44 pom.* — L'officiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in un articoletto riguardo al linguaggio della Stampa francese sconsiglia i Tedeschi dall'intraprendere qualsiasi viaggio in Francia dopo che fu votata la legge sullo spionaggio, e reputa necessario si neghino le licenze agli ufficiali per recarvisi.

— Corre voce che in Baviera vi sia viva agitazione contro la reggenza di Luitpoldo.

Il partito liberale deliberò di chiedere al Governo la pubblicazione dei documenti e si crede che tutta la Camera appoggerà questa domanda.

Essendosi trovati i cadaveri del re e del medico Gudden coi piedi e la testa sott'acqua ed il dorso fuori e considerato che l'acqua in quella località del lago era profonda soltanto poco più di un metro, verrebbe confermata la versione che il re tenne sott'acqua Gudden finchè questi fu svenuto e poi si sia messo nell'identica posizione.

Madrid, 16 (Ag. Stef.). — I giornali carlisti pubblicano una lettera di Don Carlos con cui si dichiara contrario alla convenzione commerciale coll'Inghilterra, perchè pregiudica l'industria della Catalogna.

New-York, 15 (Ag. Stef.). — La città di Vancouver, nella Colombia inglese, fu distrutta da un incendio. Di 900 case ve ne restano soltanto una mezza dozzina. Parecchie vittime.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Lord Derby indirizzò agli elettori di Liverpool un manifesto, in cui dice che i liberali, che considerano impraticabili le misure di Gladstone riguardo all'Irlanda, devono unirsi per combattere l'*Home-Rule*. A questo scopo si formò un'Associazione unionista liberale pel circondario di Liverpool. Derby dice che gli organizzatori dell'Associazione desiderano la prosperità dell'Irlanda ed il mantenimento della supremazia del Parlamento imperiale, ma non credono che queste condizioni possano realizzarsi coi progetti testè respinti. È necessario di proteggere la popolazione dell'Ulster, che manifestò la volontà di vivere come pel passato, e non essere data in mano agli uomini che inaugurarono il sistema del terrorismo. Il manifesto constata che il progetto del Governo pel riscatto delle terre irlandesi aggraverebbe di parecchi milioni i contribuenti inglesi. D'altronde il Parlamento di Dublino non offrirebbe alcuna garanzia. Quindi bisogna eleggere deputati che respingano tali leggi. Tale è lo scopo che si propone l'Associazione organizzata nella contea di Liverpool.

Il *Times* annette una grande importanza all'associazione formatasi a Liverpool sotto gli auspici di Derby, nonchè al manifesto di Derby.

Lo *Standard* ha da Atene che le truppe turche cominciarono a ritirarsi dalla frontiera. Però, in causa della situazione della Rumelia, nonchè della concentrazione di truppe russe nella Bessarabia, la demobilitazione turca si effettua lentamente.

Lettere dalla frontiera rappresentano la situazione assai critica e tale da destare inquietudini alla Porta. I ministri di Germania e d'Austria non sono ancora ritornati ad Atene.

Atene, 16 (Ag. Stef.). — Bützow è partito per Odessa.

Monaco, 16 (Ag. Stef.). — Il concorso del pubblico all'esposizione della salma del re è enorme. Nessuni accidenti. Lo stato della regina madre è migliorato.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — Il principe Bismarck è giunto iersera.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Melbourne che la nave francese *Dives*, con a bordo delle truppe, è giunta il 1° giugno alle Nuove Ebridi. La bandiera francese venne innalzata. Il capitano della goletta inglese *Undine* e il comandante della *Dives* si scambiarono visite.

Zurigo, 16 (Ag. Stef.). — Vi fu ieri un assembramento dinanzi al posto di Polizia, in seguito all'arresto di due fabbri-ferrai scioperanti che turbavano la tranquillità. Verso sera, mentre uno degli arrestati si conduceva al Tribunale, gli assembramenti divennero numerosi. Gli impiegati della Polizia che scortavano il prigioniero, furono assaliti a sassate e obbligati a tirare sulla folla. Questa assalì il posto di Polizia, che fece sgombrare la piazza operando delle cariche alla baionetta. Le truppe sono consegnate in quartiere. La borghesia prende parte pella Polizia.

Sofia, 16 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Si elesse la Commissione per la verifica dei poteri. Il ministro di giustizia Radoslavoff si dimise, ma la sua dimissione non essendo stata accettata, la crisi ministeriale continua. Dicesi che alcuni deputati cerchino di riconciliare Karaveloff con Radoslavoff. Questi propone il cambiamento del Gabinetto intero, eccetto Karaveloff. Se non si effettua tale accordo, è possibile che i Zankovisti arrivino al potere.

Saigon, 16 (Ag. Stef.). — Un capitano ed un luogotenente furono uccisi a Thanhod con freccie avvelenate. Avvennero nuovi massacri di cristiani nell'Annam. Ne sono arrivati 500 a Saigon. Alcuni villaggi furono incendiati dai ribelli nei dintorni di Tourane.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Vennero approvati gli articoli del *bill* riguardanti i diritti d'entrata dei vini.

Madrid, 16 (Ag. Stef.). — Il *Liberal* dice: L'agente principale dei Carlisti dichiarò che i partigiani di Don Carlos considerano inopportuno ogni movimento attualmente, e soggiunge che, se alcuni bisognosi o impazienti si solevano, sarà a detrimento dei nostri interessi. Don Carlos li convocherà presto, forse per decidere sulla condotta futura. Parecchi consiglieranno la pace finchè arrivi un'opportunità favorevole e senza pregiudizio continuare l'organizzazione del partito. Il *Liberal* domanda che si sorveglino i Carlisti onde prevenire sorprese pericolose.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — La Commissione senatoriale per l'espulsione dei principi nominò Barthélemy di Saint-Hilaire presidente.

Aja, 16 (Ag. Stef.). — Elezioni generali in seguito allo scioglimento della Camera. — Sono conosciuti i risultati di undici distretti. I liberali guadagnano un seggio. Ad Aja il presidente della Camera, Cremers, si trova in ballottaggio. Ad Amsterdam i liberali trionfano.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — Il *Temps* conferma che Constans sarà nominato ministro di Francia a Pechino.

Costantinopoli, 16 (Ag. Stef.). — La Porta inviò una Nota a Sofia chiedendo al Governo bulgaro il compimento, prima della fine dell'anno, delle linee Sofia-Tzaribrod e Sofia-Vakarel. La Porta richiamò l'attenzione di alcuni Ambasciatori sulla formazione, alla frontiera greca, di bande di cento ed anche di mille uomini, organizzate d'accordo colle Autorità greche. Si dice che il sindaco di Volo sarebbe uno degli organizzatori. Bisogna osservare che queste informazioni provengono dalle informazioni dei consoli turchi in data del 25 maggio. È probabile che la Porta accrediti tali voci per giustificare eventualmente il non disarmo.

Il principe Karageorgevic è partito per Vienna e Parigi. Il sultano gli ha regalato una tabacchiera ornata di brillanti.

Berna, 16 (Ag. Stef.). — Ieri avvennero gravi disordini a Zurigo in seguito all'arresto di un operaio scioperante. Un gendarme avendo tirato contro questo operaio che era riuscito a fuggire ed avendolo ferito al petto, la folla si recò dinanzi alla caserma di polizia e fece una dimostrazione tumultuosa. Le truppe vennero chiamate per ristabilire l'ordine. Stamane tranquillità completa a Zurigo. L'individuo sul quale la Polizia ha tirato non è morto.

Il Consiglio municipale ed il Governo si riunirono in seduta straordinaria per prendere misure energiche in previsione dei disordini che minacciano di prodursi ancora stasera. L'arresto di parecchi anarchici è imminente.

Monaco, 16 (Ag. Stef.). — Secondo un'informazione autorevole, il preteso parere del chirurgo Schleiss sulle condizioni del defunto re, è una invenzione. Schleiss da lungo tempo non vide il re e non era con lui in comunicazione; d'altronde firmò il protocollo dell'autopsia assieme agli altri medici.

Il principe reggente ricevette le condoglianze dei principi ereditari di Germania e d'Austria e del pontefice.

Monaco, 16 (Ag. Stef.). — Ai funerali del dottor Gudden assistevano i ministri, le autorità, medici, professori, studenti e folla. A nome del principe Luitpoldo venne deposta una corona sulla tomba.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 17 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La bella Galatea*, operetta — 1° e 2° atto dell'operetta *Una notte fatale*.

BALBO, ore 8 1/2. — *Jone*, opera — *Amore e magia*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *La cabana del re Galeotom*, commedia. — *Il suicidio d'un letterato*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 16 giugno 1886.

NASCITE: 22; cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI. — San Martino di Strambino conte Marcello con Cardero di Pamparato nobile Luigia.

MORTI. — Bonianti Carlo, d'anni 8, di Torino, scolaro; Grandis Franc. n. Bandino, id. 62, di Rivarolo Canav.; Biempe Angelina n. Viarengo, id. 48, di Venaria Reale; Nepretti ing. Arturo, id. 35, di Mantova, ing. genio civ.; Carignano cav. avv. Cesare, id. 69, di Cavour, cons. d'Ap.; Ossil dott. Gius., id. 60, di Carmagn., medico-chir.; Verra Maria n. Bruno, id. 60, di Demonte, contadina; Carbonaio Maria, id. 10, di Valperga, scolara; Belli Maria, id. 21, di Mazzano; Davier Luigia n. Gazzola, id. 53, di Piacenza, cucitrice; Vero Giovanna, id. 37, di Torino; Cosso Anna n. Voutier, id. 37, di Torino, tabacchina; Barengo Marianna n. Armino, id. 64, di Massè, fruttiv.; Rosetto Maria, id. 44, di Ciriè, contadina; Cagliostti Isabella n. Trodo, id. 19, di Castelnuovo Calcea. Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 14 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca passa stamane nei dintorni della Scozia (Stornoway 751mm); soffia vento forte all'ovest delle isole britanniche, deboli fra SW e NW sulle coste ovest della Francia.

Le altezze barometriche sono inferiori ai 760mm al centro ed al sud-est d'Europa, mentre le forti pressioni del Portogallo si sono avanzate invece fino al nord della Francia. Sul golfo di Genova esiste ancora un movimento secondario che ha arrecato ieri venti forti di nord-ovest nella Provenza.

La temperatura aumenta.

Italia — 14 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso fuorchè all'estremo nord, pioggie e temporali al nord e qua e là altrove; venti forti a ponente sul Lazio; temperatura alquanto diminuita al nord. Stamane cielo generalmente coperto o piovoso; venti freschi di ponente al sud, deboli o freschi del 4° quadrante al nord; barometro a 758 al centro, a 758 sul Piemonte, sulla Sardegna e Sicilia.

Mare mosso.

TEMPERATURE estreme in Europa ed altrove, 14 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+19.0	+9.0	Madrid	+28.2	+13.2
Stoccolma	+24.0	+11.0	Lisbona	+21.0	+15.0
Christiansund	+23.1	+15.2	Trieste	+23.0	+11.0
Copenaghen	+21.0	+13.0	Venezia	+22.5	+15.2
Valenza	+13.0	+12.2	Milano	+21.7	+14.6
Yarmouth	+13.6	+7.8	Torino	+20.7	+13.7
Bruxelles	+15.5	+9.1	Moncalieri	+22.0	+12.2
Amburgo	+21.0	+14.0	Genova	+21.4	+15.5
Cassel			Firenze	+20.8	+12.7
Breslavia	+23.0	+14.0	Roma	+24.2	+18.0
Cracovia	+22.0	+13.0	Napoli	+21.7	+15.0
Hermanstadt	+22.0	+12.0	Cagliari	+23.0	+17.0
Vienna	+23.0	+16.0	Palermo	+25.8	+15.8
Berna	+15.0	+8.8	Monaco	+22.7	+15.6
Parigi	+19.7	+8.2	Costantinopoli	+28.0	+17.0
Bordeaux	+19.8	+11.6	Algeri	+28.0	+17.0
Lione	+17.4	+9.6	Tunisi	+30.0	+19.0
Nizza			Malta	+23.0	+21.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 giugno.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	752.7	752.3	752.2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+22.4	+24.2	+22.7
Tensione del vapore in millimetri	12.9	9.5	10.9
Umidità relativa in centesimi	61	36	52
Venti	E deb.	E deb.	calma
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +16.6, mass. +27.5.

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 17: +16.8

Effemeride astronomica (tempo medio di Roma). — 16 giugno 1886.

Nascere del Sole 4,33 — Meridiano 0,20 — Tramonto 8,7.

Nascere della Luna 9,38 sera. — Meridiano 1,31 matt. — Tramonto 6,20 matt. — Giorni della Luna 15.

BORSE E COMMERCIO

Londra, 16		Londra, 16	
Consolidato inglese	101 1/8	Consolidato inglese	101 1/16
Rendita italiana	100 13/16	Rendita italiana	100 5/8
Spagnuolo	59 1/16	Argento fino	45 7/8
Turco	15 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	2,000
Egiziano del 1882	72 5/8	Estratte dalla Banca d'Inghil. L. ster.	15,000

Parigi	15	16
3 0/0 franc. amm. antico	85 97	85 85
3 0/0 francese	82 87	82 70
3 0/0 nuovo	82 12	82 25
4 1/2 0/0 francese	110 90	110 52
Rendita italiana 5 0/0	101 70	101 60
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	789 —	787 —
Cambio su Londra	25 25 5	25 27
Consolidato inglese	101 1/8	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	337 —	336 50
Cambio sull'Italia	1/2	1/8

Vienna, 16		Berlino, 16	
Mobiliare	282 60	Mobiliare	456 50
Lombarde	114 —	Austriache	377 50
Banca Anglo-Austriaca	116 —	Lombarde	187 50
Austriache	235 —	Cambio su Londra	20 50 5
Banca Nazionale	880 —	Rendita italiana	100 90
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterranee	— —
Ungherese al 4 per cento	110 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 72	Rendita Turca	15 60
Lire italiane	49 92	Prestito Russo	101 90
Cambio su Londra	126 25	Prestito orient. Russo	61 60
Rendita Austriaca	85 15	Argento per chil.	138 90
Id.	85 5	Dopo Borsa	456 50
Unionbank	73 00	Id.	377 50
Rendita Austr. oro	116 50	Id.	187 50

16 giugno	Genova	Milano	Firenze
Rendita italiana cont.	101 65	101 25 50	101 60
» » f. m.	101 65	101 65 67	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2218 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	981 —	— —	981 50
» Ferrovie Merid.	785 —	785 —	789 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	338 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	671 —	672 —	672 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1175 —
» Banca Gen. Roma	— —	644 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1830 —	— —
» Lanif. Cascinetta	— —	330 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	296 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	560 40	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	66 40
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 26	— —	— —
» » 3 mesi	25 23	— —	25 10
» Parigi - vista	99 90 5	— —	100 —
» » 3 mesi	99 65 67	— —	— —

Mercato dei Bozzoli in Torino.
17 giugno 1886.

Gialli, Superiori (1) da L. 42 a 44 — Comuni da 37 a 41 — Inferiori (2) da 32 a 33 — Totale miri. 1600.
Verdi e Bianchi, Superiori (1) L. 28. — Comuni 28. — Inferiori (2) 25 — Totale miri. 10.
Totale della giornata miri. 1610.
(1) Non compresi i così detti *Calcinati*.
(2) Non compresi i così detti *Faloppe*.

Città d'Alba.
Mercato dei Bozzoli del 15 giugno.

Superiori (1) da L. 4 10 a 4 30 il chil. — *Comuni* da 3 95 a 4 05 — *Inferiori* (2) da 3 50 a 3 70 — *Bombonati* da 4 50 a 5.
Totale miri. 1880 60.
(1) Non compresi i così detti *bombonati*.
(2) Non compresi i così detti *faloppe*.

Il mercato del vino. — Torino, 16 giugno. — In questa settimana, cioè dal 7 al 13 corrente, il nostro mercato del vino si distinse per una discreta animazione degli affari. Il vino presentato alla vendita fu del quantitativo di 513 ettolitri, di cui 474 ettolitri andarono venduti, e 39 ettolitri rimasero sul mercato.

Il venduto si divideva come segue:

Barbera	Et.	28
Grignolino	»	25
Bonarda	»	31
Freisa	»	110
Uvaggio	»	280
In totale	Et.	474

dei quali ettolitri 7,90 vennero esportati fuori barriera.

Secondo le indicazioni dei venditori, ecco qui il favore la provenienza di questi vini.

Dal Circondario di Casale: Tonco, Scurzolengo, Cuniolo, Vignale, Pietà, Gabiano, Grana, Casorzo, Moriondo, Ottiglio, Mombello.

Dal Circondario d'Alba: Priocca, Castellinaldo, Neive, Origlanni, Montechiaro, Govone, La Morra e Monforte.

Dal Circondario d'Asti: Castelnuovo, Revilio, Moncucco, Scurzolengo, Montegrosso, Soglio, San Damiano, Rocchetta-Tanaro, Tigliole, Refrancore, Tonengo e Rebella.

Dal Circondario di Pinerolo: Bricherasio, San Secondo.

Dal Circondario di Torino: Bruino, Pino, Baviglione, Montaldo, Pavarolo, Chieri e Marentino.

Malgrado le belle apparenze della campagna, i prezzi continuano a mantenersi sostenuti. In conseguenza si continuò a trattare le prime qualità da L. 56 a L. 64 all'ettolitro, in media L. 60; e le seconde qualità da L. 50 a L. 54, in media L. 52 all'ettolitro.

Rimasero pertanto invariate anche le medie generali in L. 56 all'ettolitro, e L. 28 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta pagata per l'entrata in città e rimborsate alla riesportazione, L. 47 all'ettolitro e L. 23 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Su tutti i mercati del Piemonte, come da noi, i prezzi rimasero invariati; però negli affari predomina la calma, che potrebbe essere foriera di ribasso se si mantengono le belle apparenze della campagna. Le circostanze che possono avere una cattiva influenza sullo sviluppo delle viti sono tante; il momento del raccolto è ancora così lontano che non si può dar torto ai proprietari dei vini se ritardano più che possono il momento delle concessioni. Però è nostro avviso che questo momento non può mancare di venire, se si avverano le previsioni di un raccolto molto abbondante. Del resto, su tutti i mercati della Sicilia il ribasso è già incominciato, e senza nemmeno che si possa dire che abbia rianimato gli affari. Sul Napolitano i prezzi rimasero stazionari dietro voci di forti danni portati dalle brine, ma la stessa il conoscere quanto vi sia di vero in queste voci, molto dubbia, gli affari sono nulli.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Dock) dal 7 al 13 corrente fu molto animato.

Rimanenza al 6 giugno	Ettol.	1810 [illegible]
Entrata	»	221 [illegible]
	Et.	2031 [illegible]
Uscirono	»	210 [illegible]
Rimanenza al 13 giugno	Et.	1820 70

PINEROLO, 12 giugno.

Prodotti	mass.	min.	ett.	quint.
Frumento	L. 18 70	10 [illegible]	[illegible]	5 [illegible]
Segale	» 13 10	11 [illegible]	77	2 74
Granturco	» 13 18	10 [illegible]	200	2 50

CASALE, 15 giugno. — Grano L. 17 94 — Meliga 11 73 — Segale 12 10 — Avena 9 03 — Fagiuoli comuni 18 23 — Id. dall'occhio 19 01 — Fave 16 36 — Ceci bianchi 23 60 — Riso nostrano 36 74 — Fieno 1° q. 6 00 — Id. q. 2° 5 60 — Paglia 0 40 — Carne di vitello al ch. 1 30.

Stagionatura sete. — Torino, 16 giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino. Il Direttore G. Girault.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	35	2529 13	Organzino	5	431 [illegible]
Trame	1	150 07	Trame	1	91 [illegible]
Greggia	1	74 07	Greggia	—	— —
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	37	2754 27	Totale	6	523 [illegible]
Id. nel mese	262		Id. nel mese	43	

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.